TRIESTE, Sabato 15 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7284
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo». Italia. Albania. Impero e Colonie: un anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia Albania Impero e Colonie: L. 86, L. 45, L. 23.50; Estero L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Nostri Mas in crociera di vigilanza nel Mediterraneo

I PORTI DI BONA BOUGIE SFAX
efficacemente bombardati da nostri aerei
12 velivoli incursori abbattuti dalle batterie e dai cacciatori - Un sommergibile colato a picco nel Tirreno

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 maggio 1943-XXI: Bollettino 1084:

Nostri reparti aerei hanno attaccato, con efficaci azioni notturne, i porti di Bona, Bougie e Sfax.

Un sommergibile nemico è stato affondato nel Tirreno da una unità germanica che ha catturato parte dell'equipaggio.

Nella giornata di ieri plurimotori avversari effettuavano incursioni sulle città di Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Messina e Augusta facendo vittime e causando danni, particolarmente ingenti a Cagliari per due volte bombardata. Il fuoco delle artiglierie contraeree distruggeva 3 apparecchi nel cielo calabro, 1 a Porto Empedocle ed 1 a Messina. 7 altri velivoli venivano abbattuti in combattimento da cacciatori italiani e germanici: 5 a Cagliari, 2 ad Augusta.

A seguito delle incursioni citate dal Bollettino odierno sono finora segnalati tra la popolazione civile: 5 morti e 34 feriti a Napoli; 10 morti e 56 feriti a Cagliari, 19 morti e 41 feriti ad Augusta.

Fino all'ultima cartuccia
nel vero significato della parola

Stoccolma, 14

Lo *Stockholms Tidningen*, sulla scorta delle notizie del suo corrispondente da Roma, dedica un articolo all'Italia in cui dopo aver messo in rilievo l'importanza, la chiarezza e l'obiettività delle dichiarazioni fatte ieri alla radio dal generale Ambrosio sottolinea che il soldato italiano ha dato in questa guerra prove indiscutibili di valore e di abnegazione anche in situazioni disperate. Il giornale rileva inoltre i vantaggi che sono derivati al Giappone dalla tenace e lunga resistenza dell'Asse in Tunisia, che ha permesso a quella Nazione di compiere con calma i preparativi sul fronte meridionale del Pacifico.

Il *Dagens Nyheter* in una lunga corrispondenza da Roma si occupa delle reazioni e dei sentimenti del popolo italiano di fronte agli ultimi avvenimenti della campagna tunisina. Il popolo italiano, scrive il giornalista, è perfettamente consapevole che l'Asse non aveva in Tunisia sè non una funzione ritardatrice e, pertanto, l'accaduto non giunge come una sorpresa. E' appurato, e lo si deve sottolineare in modo speciale, che i soldati italiani in Africa hanno combattuto fino all'ultima cartuccia nel vero significato della parola, con scarse provviste senza possibilità di ricevere acqua e munizioni. Tutto ciò ha profondamente commosso il popolo italiano che ha visto rinnovate in Africa le eroiche tradizioni del proprio Esercito. Il giornalista svedese si sofferma a lungo a mettere in luce il valore personale e l'attività con cui il generale Messe ha diretto le operazioni, meritando l'alto premio concessogli con la nomina a Maresciallo d'Italia. Il giornale pubblica anche una biografia del Maresciallo ed i messaggi da lui inviati alla moglie ed a un amico, due ore prima della capitolazione e conclude: «Il Maresciallo Messe e la sua Prima Armata hanno dovuto sottostare ad una vera e propria prova infernale e gli episodi di valore collettivo e individuale dei soldati italiani non si contano».

95 sommergibili nemici
affondati finora nel Mediterraneo

Roma, 14

Durante i primi 35 mesi di guerra le forze navali e aeree italiane hanno affondato nel Mediterraneo 95 sommergibili nemici.

I compiti assolti
dall'Armata africana

Berlino, 14

L'interesse dell'opinione pubblica tedesca si concentra sui presumibili sviluppi bellici nel Mediterraneo. Sono da attendersi imminenti grandi operazioni anglo-americane contro l'Europa meridionale? A questo interrogativo la propaganda nemica ha già risposto e continua a rispondere tutti i giorni, precisando anche taluni dei fronti contro i quali insisterebbe al più presto lo sforzo riunito delle due Potenze alleate e sottolineando che tutto sarebbe bell'e pronto «per il grande attacco».

Precedenti che fanno riflettere

Senza presumere di voler conoscere i piani degli avversari, *Das Reich* è di avviso che malgrado l'occupazione della Tunisia e i vantaggi derivantine, il nemico dubiti tuttora fortemente e a buon diritto che il successo conseguito sia sufficiente per permettergli di tentare il «grosso colpo» entro questo anno o entro un avvenire vicino.

La lotta lunga e faticosa in Africa, i gravi sacrifici dovuti sostenere prima di realizzare gli obiettivi nonostante la superiorità numerica soverchiante, rappresentano per gli Anglosassoni un precedente che dà loro molto da pensare. D'altra parte vari elementi li costringono per così dire a tentare l'avventura ed è assai presumibile, secondo la *Frankfurter Zeitung*, che il tentativo venga e debba venir fatto. Sicuramente l'avversario intraprenderebbe uno sforzo per liquidare l'Italia in coincidenza, verosimilmente, con altri tentativi in altri settori dell'Europa meridionale. Ma tutto ciò non farà che aumentare in progressione geometrica le sue difficoltà e ed accrescere il suo fabbisogno di naviglio e di materiale bellico e lo porrà di fronte all'arduo problema di dover attraversare un mare che nel tratto più angusto è largo sette volte lo Stretto di Dover e di esporre a un rischio gigantesco la flotta da guerra che finora era tenuta prudentemente in disparte e aveva scrupolosamente schivato i pericoli.

Ma anche se il nemico riuscisse, continua il giornale, a sbarcare su una delle grandi isole che costituiscono la cintura difensiva dell'Italia o magari su un punto delle lunghissime coste italiane, si troverebbe esposto questa volta a quella stessa fatale minaccia che tanto ha pesato sulle forze delle Armate italo-germaniche in Africa: il pericolo di vedersi tagliati i rifornimenti.

Inoltre nel territorio dell'Italia continentale, l'invasore urterebbe immediatamente contro l'impeto furibondo delle Armate che già lo attendono e di quelle che fulmineamente affluirebbero sul posto: avrebbe così di fronte a sè un avversario non più pregiudicato dagli inconvenienti verificatisi in Tunisia. Può dirsi anzi, e questo ha importanza fondamentale, che in avvenire non ci sarà più nessun fronte sul quale gli Inglesi possano sperare di concentrare, sia pure temporaneamente, una superiorità così enorme come in Africa: al contrario in un attacco contro il Continente chi ha il vantaggio delle linee interne sono le forze dell'Asse.

I presumibili obiettivi

Il giornale fa notare che dal punto di vista strategico soltanto un tentativo di invasione dell'Italia continentale sarebbe un'offensiva vera e propria; uno sforzo diretto contro le isole italiane invece non sarebbe che un'aggressione difensiva, una prosecuzione, cioè, della strategia nemica mirante a ripristinare il libero transito attraverso il Mediterraneo. Sarebbe questo, secondo la *Frankfurter Zeitung*, il primario obiettivo degli Anglosassoni i quali hanno urgenza di realizzare al più presto la linea di comunicazione più breve e più rapida per il Vicino Oriente onde risparmiare un ragguardevole tonnellaggio.

I prossimi sviluppi si concentreranno peraltro, con ogni verosimiglianza, contro la Sicilia. La fase veramente decisiva della guerra nel Mediterraneo, il grande attacco cioè contro il fronte meridionale dell'Asse, potrebbe iniziarsi solo in un secondo tempo. «Non sappiamo, osserva il giornale, se gli Anglo-americani abbiano già predisposto i preparativi per quest'ultima operazione: sappiamo però che l'Italia non sarà mai così forte come il giorno in cui il nemico tenterà di invadere il territorio peninsulare».

Il giornale dichiara infine che la reazione dell'Asse non si limiterà alla difensiva; oltre all'offensiva degli «U. Boote», anche i fronti continentali, e non soltanto quello orientale, presentano la possibilità di iniziare offensive, possibilità che il Comando germanico non ha mai cancellato dal proprio programma.

Completo successo strategico

Tutta la stampa del Reich celebra il meraviglioso eroismo delle Divisioni italo-germaniche e ribatte energicamente la mistificazione inglese che vorrebbe fare dell'epilogo della campagna d'Africa una strepitosa vittoria militare. «Non vogliamo negare — scrive il *Völkischer Beobachter* — che anche le truppe nemiche hanno fatto il loro dovere e qua e là hanno compiuto atti di valore, pur non essendo mai state all'altezza dei nostri soldati. Ciò che neghiamo invece risolutamente è che i generali britannici abbiano dimostrato speciali doti militari. La storia dirà domani che essi non hanno fatto che ammassare gigantesche quantità di uomini e di mezzi, sicchè il peso della massa ha automaticamente schiacciato la resistenza dell'Asse. La campagna d'Africa — conclude il giornale — è e rimane per l'Asse nel quadro della grande guerra un completo successo strategico».

La *Nachtausgabe*, dal canto suo, sottolinea che la campagna d'Africa ha impedito la creazione di un secondo fronte in Europa, ha permesso alla Germania di portare a termine il Vallo atlantico, ha costretto gli Anglosassoni a ridurre al minimo termine le forniture di materiali ai bolscevichi, ha offerto un contributo importantissimo di alleggerimento non solo per il fronte germanico dell'Est ma anche per il Giappone. Questi, dichiara il giornale, erano i compiti dell'Armata d'Africa: essi sono stati brillantemente risolti.

Commossa ammirazione finlandese
per le gesta della Prima Armata

Helsinki, 14

La stampa e la radio finniche diffondono con molto rilievo il comunicato sulla strenua resistenza delle truppe italiane in Tunisia. Il testo viene definito una sobria esaltazione dell'epopea africana conclusasi dopo 35 mesi di durissima guerra. Si rileva che la purissima dedizione della Prima Armata al comando del Maresciallo d'Italia Messe, ha avuto l'altissimo riconoscimento del Re Imperatore e del Duce e la commossa fraterna solidarietà dell'intero popolo italiano animato da una incrollabile fede nei destini africani. Anche la concisa, esauriente esaltazione dell'epopea contenuta nella marziale parola del Capo di S. M. generale Ambrosio ha suscitato tra l'opinione pubblica finlandese un'ondata di commossa, reverente ammirazione.

L'Uruguay rompe le relazioni
col Governo di Vichy

Buenos Aires 14

(S. I. A.) Non tenendo conto dei sentimenti del Paese, anche recentemente espressi dalla stampa, il Governo dell'Uruguay ha rotto le relazioni diplomatiche e consolari col Governo di Vichy.

Soldati e popolo d'Italia
una sola volontà: combattere
Il Senato tributa un alto omaggio alle eroiche Forze Armate - Approvazione per acclamazione dei bilanci dopo le dichiarazioni dei sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica

Roma, 14

Presieduta dal Presidente del Senato conte Suardo la Commissione delle Forze armate si è riunita insieme con quella di Finanza per l'esame e l'approvazione dei bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Sono presenti i sottosegretari di Stato per la Guerra, la Marina, l'Aeronautica e la Finanza.

Sul primo bilancio ha preso la parola il sen. *Gaetano Zoppi* per inviare un plauso ai nostri meravigliosi combattenti e un fraterno saluto alle città colpite dall'offesa nemica. Quindi ha brevemente trattato della difesa antiaerea.

Il sen. *Giuseppe Rota* relatore del bilancio della Marina, e il sen. *Cristoforo Ferrari* dell'Aeronautica non hanno parlato; il sen. *Guria* relatore del bilancio della Guerra ha espresso la sua fiducia nell'eroico comportamento dei nostri soldati di cui recentemente abbiamo avuto nuove luminose prove. sia gloria a loro e al loro magnifico comandante. L'oratore ha quindi chiesto al Governo qualche dichiarazione sugli apprestamenti a difesa del sacro suolo della Patria. Infine ha invitato il Presidente a proporre che l'approvazione dei bilanci sia fatta per acclamazione.

L'antemurale tirrenico

Il sottosegretario di Stato per la Guerra ringrazia il sen. *Giuria* per l'occasione che gli offre di illustrare brevemente la situazione e per la dotta e profonda relazione che ha presentato al Senato. Accenna rapidamente all'eroico epilogo degli avvenimenti in Tunisia e dopo aver reso omaggio al valore dei caduti ed alla fiera resistenza delle popolazioni sottoposte al cieco livore del nemico, passa in sintetica rassegna i principali avvenimenti militari più recenti in terra di Russia. Ricorda il valoroso comportamento delle Divisioni «Cosseria» e «Ravenna» che sostennero per più giorni l'urto di forze valutate a sette Divisioni e un Corpo corazzato e quello non meno degno di ammirazione delle Divisioni «*Pasubio*», «*Torino*», «*Sforzesca*», «*Terzo Celere*», dei Reparti Camicie nere della Divisione «*Julia*», del Corpo d'Armata alpino operante contro forze nemiche valutate a due Corpi d'armata corazzati, cinque Divisioni di fanteria e un Corpo di cavalleria. Ricorda a tale proposito i numerosi Bollettini del Gran Quartier generale germanico, che hanno riconosciuto il largo e generoso contributo di valore e di sangue del soldato italiano in quella terra, ove 6 generali, 23 colonnelli ed un console hanno diviso l'avversa e immeritata sorte di quei prodi.

Si sofferma quindi sulla funzione avuta e sul compito assolto dalla Prima Armata e passa successivamente all'esame più diffuso dell'importanza strategica che viene ad assumere l'antemurale tirrenico costituito dalle nostre isole, ai fini della difesa della Penisola. Fa poscia una succinta analisi del potenziamento militare delle isole mediterranee preparato dal nostro Stato Maggiore ed espone le linee generali della situazione militare che ne consegue, in relazione al concetto di difesa al quale si informano dislocazione, entità e compiti delle truppe e dei mezzi, facendo una particolareggiata disamina della organizzazione definitiva da tempo studiata e oggi in atto, in aderenza all'entità della presumibile minaccia dell'avversario.

Il sottosegretario di Stato si sofferma successivamente sulle predisposizioni adottate nei tratti di costa vulnerabili, sulle possibilità di intesa e di manovra del retroterra, sul contrasto aeronavale, sui convogli, sulle possibilità dei rifornimenti e dell'alimentazione dell'attacco, sulla difesa contraerea e sulla sua organizzazione, necessariamente indipendente da ogni altra attività operativa.

La difesa costiera

Nel calcolo delle probabilità di riuscita di un'iniziativa nemica, inserisce il rischio dell'avversario in relazione all'importanza effettiva del successo nel quadro generale dell'economia delle forze e del risultato decisivo della guerra. Si addentra quindi in un esame dei lavori compiuti ed in corso per il potenziamento della difesa costiera, alla quale concorrono predisposte masse di manovra di grandi unità mobili, nonchè le organizzazioni delle piazze militari marittime, dei porti e degli aeroporti.

Dopo aver illustrato i provvedimenti adottati nel campo logistico, con particolare riguardo alla autosufficienza in posto ed all'organizzazione dei trasporti terrestri e marittimi, nonchè alla capacità di assorbimento delle isole, commisurata al fabbisogno delle truppe e delle popolazioni civili, l'oratore dà notizia delle misure adottate nel campo organico allo scopo di disciplinare con visione totalitaria, dipendenze, attribuzioni e responsabilità di Comando.

Conclude affermando che l'alta capacità dei comandanti ed il provato valore delle truppe dànno pieno affidamento che ogni tentativo del nemico urterebbe contro un formidabile baluardo di volontà e di petti. Le alterne vicende inevitabili nel corso di ogni guerra sono seguite oggi dal popolo italiano con consapevole ansia, ma con la incrollabile fede dei forti, nella sicurezza che sotto l'alta guida del Duce i nostri valorosi soldati, piegato ancora una volta il destino, porteranno alla vittoria il tricolore d'Italia per il bene inseparabile del Re e della Patria.

La situazione della Marina

Il sottosegretario di Stato per la Marina dichiara di voler rispondere alla richiesta di precisare quale sia la situazione nella quale la Regia Marina si appresta ad affrontare gli eventi che si approssimano. Bisogna considerare che la forma presa dal conflitto ci ha portato a dover combattere oltremare tutta la nostra guerra, non soltanto in Africa, ma anche in Dalmazia, in Montenegro, in Grecia e nell'Egeo. Le comunicazioni terrestri con alcune di queste zone di guerra sono scarse e precarie, mentre l'entità delle forze in azione e l'attività di esse sono molto superiori a quanto comunemente si pensa. Basterebbe l'aver potuto alimentare per tre anni e continuare oggi ad alimentare così vaste operazioni nel Levante, per costituire titolo di speciale altissima benemerenza.

Tuttavia, osserva l'oratore, questa immane operazione di rifornimento si presenta come assolutamente secondaria di fronte alla «lotta marittima per il possesso dell'Africa». Dice volutamente «lotta marittima per il possesso dell'Africa» perchè occorre stabilire ben chiaro che non si è trattato di un servizio logistico di retrovie, più o meno protetto, ma di un combattimento continuo tenace e accanito contro un nemico prevalente in atto ma soprattutto enormemente prevalente per le grandi risorse navali ed aeree pronte a sostituire le perdite. Il contrasto è stato formidabile: esercitato con navi grandi e piccole, con sommergibili, con aereisiluranti e bombardieri, facilitato e diretto da un fitto ed ininterrotto servizio aereo di ricognizione diurna e notturna che ci ha messo nella condizione di giocare sempre, da parte nostra, a carte scoperte, senza il vantaggio della reciprocità.

Anche più aspra e accanita è stata la lotta per la Tunisia svoltasi per sei mesi in uno spazio ristrettissimo nel quale il nemico ha concentrato tutti i mezzi di guerra marittima di cui disponeva: incrociatori e cacciatorpediniere, posamine veloci, motosiluranti, sommergibili e soprattutto aerei aerei, aerei.

Fedeli alla consegna

Il cammino da percorrere per le nostre navi non era così breve come può sembrare all'esame superficiale della distanza di ottanta miglia tra Marsala e Capo Bon. Da altri porti, ben più distanti, ma che per la loro attrezzatura erano i soli che si prestassero a questo ingente traffico, partivano i nostri convogli.

Non quindi un breve salto da farsi in poche ore notturne, come troppo spesso si è sentito dire, ma una navigazione relativamente lunga nella quale era impossibile non alternare almeno una notte e un giorno interi. L'ultimo tratto, quello del Canale di Sicilia, doveva passare attraverso estesi campi di mine, alcuni posti da noi per proteggere come due muraglie i convogli nel tratto dove più facile sarebbe stato al nemico offenderli con navi di superficie, e altri posti dal nemico per sbarrare il nostro cammino. Anche più agevole per esso in questa zona ristretta ed a così breve distanza dalle sue basi, la continua ricognizione aerea e notturna. Anche più facile l'azione aerea in massa.

Onore alla nostra gente di mare e specialmente agli ufficiali e agli equipaggi delle nostre infaticabili siluranti, che non hanno mai contato il numero dei nemici e soppesato prima di partire, di ripartire un'altra volta e ripartire sempre, l'entità dei rischi da affrontare.

Con questo, l'oratore non vuole affermare che noi abbiamo tutte le forze che desidereremmo avere per contrastare le eventuali iniziative del nemico contro le nostre forze. Dice soltanto che il nemico sa di non poter affrontare un simile tentativo senza trovare accanita resistenza anche sul mare, oltre quella che gli verrà dall'aria e quella poi che troverà sulla costa.

Quando entrammo in guerra tutti i critici navali previdero che la nostra capacità di resistenza sul mare sarebbe stata di pochi mesi. Oggi, dopo tre anni di lotta nei quali siamo stati noi ad esercitare il traffico nel nostro mare ed a chiuderlo all'avversario, siamo ancora pronti a dargli del filo da torcere. Abbiamo finora fatto crollare i calcoli e le previsioni degli esperti. In stretto contatto con l'arma sorella, la Marina contrasterà al massimo i loro piani anche nel prossimo avvenire.

Per tutti i nostri Caduti, per tutti i nostri dispersi, e sono tanti, per tutti coloro che ci hanno lasciato un così grande retaggio d'onore, di gloria e di sacrificio, perchè non vi può essere onore e gloria senza sangue, vi affermo, conclude l'oratore, che noi saremo fedeli alla consegna: resistere, resistere ad oltranza, per la vita e per la morte; resistere: per l'Italia, per il Re, per il Duce!

Le perdite dell'Aeronautica

Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica inizia il suo discorso parlando del formidabile contributo dato dalla volontà degli uomini per sostenere una lotta che è divenuta sempre più dura e sanguinosa. Mette in evidenza quanto sia stato elevato il contributo di sangue generosamente offerto dai prodigiosi uomini del cielo, dichiarando che le perdite subite per cause belliche in tre anni di accanita lotta ascendono a 12.500 uomini, dei quali quasi 2 mila ufficiali. A questi si aggiungono altri 700 ufficiali e circa 3000 sottufficiali e specialisti di truppa deceduti o feriti per incidenti di volo occorsi durante la febbrile preparazione necessaria per colmare le perdite subite in combattimento e assicurare l'efficienza della linea.

L'Arma del cielo
è pronta ai nuovi compiti

Nell'accennare a queste perdite addita alla riconoscenza del Paese lo spirito squisitamente eroico della missione cui sono chiamati i nostri equipaggi. Per quanto riguarda il materiale, è ormai noto come la corsa al superamento qualitativo delle macchine e l'evoluzione delle forme di combattimento richiedano un potenziale industriale di primissimo ordine, sostenuto da un'alta capacità tecnica. Senza scendere a particolari dettagli, l'oratore accenna alle difficoltà che debbono essere affrontate, poichè la guerra aerea è inesorabile contro le vecchie macchine.

Quando si pensi che la nostra aviazione ha dovuto fronteggiare per tre anni, dopo il logoramento delle guerre precedenti, un nemico rifornito con ogni dovizia di mezzi, vi è motivo di essere orgogliosi di quanto è stato fatto e dei risultati conseguiti: risultati che il nemico stesso non ha potuto negarci.

Massimo sviluppo è stato dato alle forme dell'arditismo aeronautico: ai velivoli siluranti, agli assaltatori, ai velivoli da combattimento. Una parte predominante ha avuto e continuerà ad avere l'aviazione da caccia, dominatrice del cielo, indispensabile in ogni settore della battaglia sia aerea che terrestre e marittima. Grande sviluppo ha pure l'aviazione da trasporto, la cui eroica attività ha spesso risolto difficili situazioni.

Il contributo della R. Aeronautica, nella guerra attuale, può essere riassunto in queste cifre: navi da carico affondate 145, per oltre un milione e 60.000 tonnellate; navi da guerra affondate 67, delle quali 20 incrociatori, 21 cacciatorpediniere e 7 sommergibili; velivoli nemici sicuramente distrutti 2342, dei quali 1944 in combattimento aereo (un migliaio circa probabilmente abbattuti); trasporti aerei di personale e materiale 58.000 (610.000 passeggeri e 42.000 tonnellate di materiale).

Sono queste le cifre salienti di un'attività senza soste, senza misura di fatica, di rischio e di sacrificio che fa onore alla Nazione che produce uomini di così alto rendimento e così prodigiosa resistenza.

Il nemico tenterà senza dubbio di intensificare la sua offensiva aerea, per logorare le sorgenti di vita ed i centri di resistenza del Paese, accanendosi spietatamente anche nelle forme più ripuganti dell'offesa bellica contro le nostre città e la popolazione civile. In ogni caso, ha concluso il sottosegretario di Stato, l'Aviazione italiana, orgogliosa delle sue recenti ma incomparabili tradizioni, fiera del suo privilegio di avanguardia nel rischio e nella morte, si opporrà con tutte le sue energie per contrastare l'aggressore e per colpirlo duramente, come e più che in passato, ovunque egli si presenti.

I discorsi dei sottosegretari di Stato, seguiti con profonda attenzione e più volte sostenuti da vivi applausi, sono stati salutati alla fine da intense prolungate acclamazioni.

Il Presidente, aderendo all'invito del senatore *Giuria*, ed attribuendo alla manifestazione il significato di profondo omaggio alle Forze armate d'Italia, propone l'approvazione per acclamazione dei tre bilanci. L'Assemblea accoglie la proposta del Presidente, con un vivissimo e generale applauso.

Al nostro posto

Roma, 14

L'approvazione dei bilanci militari fatta al Senato per acclamazione ha anzitutto il significato di unanime volontà della Nazione di continuare la guerra senza esitazione con tutte le energie fino alla vittoria. Le vicende dell'Africa non possono avere influenza su questa inflessibile decisione e fanno sì che gli Italiani stringano più risoluti le loro file, intensifichino il loro lavoro produttivo nella perfetta disciplina nazionale per agguerrire il fronte del combattimento che si avvicina al territorio nazionale.

Il nemico deve ben persuadersi che non c'è nulla da fare col terrorismo bombardiere e coll'insidia della propaganda: deve persuadersi che il collasso degli Italiani non verrà mai. Deve persuadersi che tutte le sue malefatte valgono solo ad irrigidire gli Italiani, ad esasperare il loro odio e il loro sentimento della vendetta e della rappresaglia.

L'Italia combatte ferma al suo posto: vuole, in piena solidarietà con gli alleati, arrivare con le armi fino alla vittoria.

Violenti combattimenti in corso nelle Aleutine
Grosse forze americane sono sbarcate il 12 nell'isola di Attu

Tokio, 14

Il Quartier generale imperiale annuncia che grosse forze nordamericane hanno iniziato il 12 maggio operazioni di sbarco nell'isola di Attu, nelle Aleutine. Il comunicato dice che violenti combattimenti sono attualmente in corso tra le forze nemiche e le unità giapponesi poste a difesa dell'isola.

Il Quartier generale del Corpo di spedizione giapponese nella Cina centrale annunzia che durante l'offensiva sferrata al principio di maggio contro le forze nemiche a sud dello Yangtse, 4 divisioni cinesi sono state annientate sulle rive del lago di Tungting. Inoltre 5 Divisioni dell'Esercito di Ciung King sono state accerchiate nella regione settentrionale della provincia di Lihsien e sono sul punto di essere anche esse distrutte.

Wang Ittangex, presidente del Consiglio politico della Cina del nord, ha dichiarato che la Cina del nord serve di base al Giappone per proseguire la guerra per la grande Asia orientale. Egli ha espresso la sua gratitudine per le misure prese dal Giappone per il ritorno alla Cina delle Concessioni e l'abolizione dell'extra territorialità. Dopo aver ricordato le vittorie conseguite dalla Marina, dall'Aviazione e dalle Armate giapponesi, Wang Ittangex ha dichiarato: «Io farò tutto il possibile, come membro del Consiglio del Governo nazionale, per contribuire alla vittoriosa conclusione della guerra».

Da Nanchino viene comunicato che il nuovo ambasciatore giapponese presso il Governo cinese è oggi giunto in quella capitale, in aereo, salutato all'aeroporto dal ministro degli Esteri cinese, dott. Chu Minyi, da alti funzionari civili e militari e dai rappresentanti diplomatici dell'Italia, Germania e Manciukuò.

Un caccia americano e 2 altre navi
affondati a Guadalcanar il 7 aprile

Buenos Aires, 14

Un comunicato ufficiale pubblicato a Washington annuncia oggi che, in seguito all'attacco effettuato dall'aviazione giapponese il 7 aprile a Guadalcanar, il cacciatorpediniere nordamericano Alfan, la petroliera nordamericana Kanawha e la corvetta neozelandese Mars furono affondati.

Consiglio dei ministri a Tokio

Tokio, 14

Il Consiglio dei ministri nipponico si è riunito in seduta ordinaria sotto la presidenza di Tojo. Nel corso della riunione il ministro degli Affari Esteri, Mamoru Shigemitsu, e il ministro delle Finanze, Ocinori Kaya, hanno presentato un rapporto sulla situazione politica e finanziaria internazionale con riferimento particolare all'Europa.

Provvedimenti disciplinari
adottati dal Segretario del P. N. F.
5 radiazioni dal Partito - Il ritiro della tessera a un senatore per manifestazione filosemitica

Roma, 14

Il Segretario del Partito ha adottato il provvedimento disciplinare della radiazione dal P. N. F a carico dei seguenti iscritti, che sono stati deferiti alla commissione per i provvedimenti di polizia

Giacoma Giuseppe, *industriale, cavaliere del lavoro, con la motivazione:* «Attraverso mezzi illeciti otteneva la aggiudicazione di un importante appalto ed una successiva ingiustificata maggiorazione dei prezzi».

Vannata Leonardo, *assegnato al Ministero delle Comunicazioni per incarico particolare di segreteria, con la motivazione:* «Per interessi personali si valeva della sua carica di fiducia per influire circa l'aggiudicazione di un importante appalto».

Bernuzzi Gini, *impiegato privato,* Poinelli Alfredo, *impiegato privato,* Roma Giovanni, *impiegato privato, con la motivazione:* «Per interessi personali svolgevano illecita azione a proposito della aggiudicazione di un importante appalto».

Il Segretario del Partito ha adottato anche, a norma dell'art. 34 dello Statuto del P. N. F., il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera a carico di: Luigi Messedaglia, *iscritto al P. N. F. dal 19 febbraio 1925-IV, senatore del Regno, con la motivazione:* «Presidente di un importante istituto di cultura, manifestava pubblicamente sentimenti di pernicioso filosemitismo».

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

Il capitano Nicolò Prinz

Una popolarissima, nobile figura di marinaio è scomparsa, or sono due anni, nell'adempimento del dovere verso la Patria, il capitano Nicolò Prinz.

Nato il 22 gennaio 1887 a Pirano, sin da giovanetto sentì l'irresistibile attrazione del mare ed al mare dedicò quasi esclusivamente la sua vita. Compiuti gli studi alla Accademia Nautica di Trieste, viaggiò gli oceani fino al 1913, allorchè prese il comando del piroscafi dell'«Istria-Trieste». Quasi dall'inizio della linea per Zara ebbe il comando della «San Giorgio» prima e della «San Giusto» poi, posto che tenne d'allora ininterrottamente.

Si può dire che rari capitani godettero come lui tanta notorietà e tante simpatie fra le popolazioni rivierasche dell'Istria, del Lussini e di Zara. Memorabili talune traversate del Quarnaro sotto l'imperversare delle burrasche, della bora e del libeccio. Agli elementi scatenati faceva delle concessioni di qualche ora; mai sospese i suoi viaggi.

Modesto per indole e poco loquace, si infervorava solamente per il mare e per la nave. Particolarmente amava la sua «San Giusto» ed i suoi marinai. Ricordava con amore l'amicizia che lo legava al collega Nazario Sauro fino alla gloria del Suo martirio, e fascista di purissima fede — era iscritto al P. N. F. dal 1919 — era fiero della sua partecipazione alle prime lotte contro il sovversivismo rosso. Tra i suoi ricordi vi era il viaggio fatto prima ancora dell'altra guerra al comando del «San Marco» con i giornalisti italiani, guidati dal già allora illustre Luigi Barzini.

Nella guerra attuale gli venne affidato il comando d'una naveospedale e sferratasi contro questa la ferocia del nemico anglosassone, scomparve con la sua nave nelle acque di Tripoli, nella pienezza del suo vigore, dopo aver consacrato tutta la sua vita al dovere, al dovere che per lui era fede.

Il suo nome resterà perennemente vivo nel ricordo del nostro popolo, luminoso esempio di abnegazione e dedizione alla Patria.

Centro triestino
per lo studio del problema ebraico

Gli aderenti al Centro triestino per lo studio del problema ebraico sono invitati alla riunione che avrà luogo nella sede del Centro (via degli Squadristi 2) mercoledì, 19 corr., alle ore 19. All'ingresso sarà richiesta la tessera.

Vita universitaria

Concorso per due monografie

Il Centro nazionale di studi alfieriani, con sede in Asti, bandisce i seguenti concorsi: 1) L'Alfieri oggi; 2) Lo stile dell'Alfieri.

Il concorso è libero a tutti gli studiosi del Poeta. I lavori, che non dovranno superare le 50 pagine dattiloscritte, dovranno pervenire in cinque copie alla direzione del «Centro» (Casa dell'Alfieri, Asti), non oltre il 30 novembre XXI. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio cultura del Guf (stanza 159) ogni giorno, dalle 18 alle 18.30.

Scuola di perfezionamento in discipline corporative. Oggi il prof. Luzzatto Fegiz parlerà su «Assicurazione e reddito nazionale» e il prof. Cadalbert su «Monopolio e libera concorrenza nelle assicurazioni».

La conversazione di Ornella Puglisi
sull'umorismo contemporaneo

La conversazione di Ornella Puglisi sull'umorismo contemporaneo, tenuta ieri sera per incarico dell'I. C. F. al Liceo «Dante», ha ottenuto il più fervido consenso da parte degli intervenuti, che hanno ascoltato con interesse la profonda e nello stesso tempo agile disamina della chiara parlatrice. Ne daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

ASTERISCHI

Nozze

Oggi, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, la gentile signorina Lidia Grassi dà la mano di sposa al cap. Enzo de Loy. Agli sposi giungano i nostri fervidi auguri.

Culla

La casa del tenente Carlo Bianchi è stata allietata dalla nascita di un bimbo al quale è stato posto il nome di Giuliano. Ai genitori felici e al loro piccolo vivissimi auguri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 maggio 1943-XXI

NATI	10
MORTI	16
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (15 maggio): Vittoriano, Aquilino, Pellegrino, Felice, Onorato, Massima.

DECESSI (14 maggio): Iacopizh ved. Stumbi Vittoria, a. 74; Poglianich ved. Rocco Orsola, a. 70; Glazar Gregorio, a. 78; Sancin Bartolomeo, a. 83; Hvastja Albino, mesi 3; Bradaschia Pietro, a. 53; Ferrara Luigi, a. 55; Pizzarello Giulio, a. 54; Villassich ved. Sulcich Natalia, a. 64; Marocco ved. Pozzetto Marianna, a. 83; Viola Giuseppe, a. 57; Neppi Mariano, a. 10; Graziani Iolanda, a. 20; Ruzzier Pietro, a. 71; Sossi Michele, a. 52; Cernuta ved. Ferluga Giuseppina, a. 82.

Ispezione del Federale
al Fascio di Poggioreale del Carso

Il Segretario federale, accompagnato dal capo dei servizi politici, ha compiuto ieri nel pomeriggio un'ispezione al Fascio di Poggioreale del Carso. Il gerarca ha visitato gli uffici rendendosi conto dell'attrezzatura di tutti i servizi e intrattenendosi con i camerati presenti in sede, che gli hanno illustrato il funzionamento delle varie attività.

A Monfalcone

Ieri il Segretario federale, accompagnato dal vicecomandante federale si è recato a Monfalcone ad ispezionare le refezioni G.I.L.

Il gerarca ha visitato le scuole «Duca d'Aosta» e «Nazario Sauro», riscontrando in entrambe l'ottimo allestimento e funzionamento delle refezioni.

Il console Pausch a Trieste

Il Console dott. Walter Pausch, assolto l'incarico affidatogli dal Ministero degli Affari Esteri del Reich a Berlino, è stato ritrasferito a Trieste presso il Consolato generale di Germania quale Console aggiunto. Il ritorno del dott. Pausch a Trieste sarà accolto con rinnovato gradimento non solo dalla colonia germanica della nostra città, ma da quanti hanno relazioni col Consolato generale tedesco ed hanno potuto apprezzare il valore e la cortesia di questo funzionario.

La via Arturo Zanolla
e il Largo Odorico Panfili

Il Comune dà notizia dei cambiamenti delle seguenti vie cittadine:

Già via degli Artisti ora *Via Arturo Zanolla*, già Vicepodestà di Trieste, patriota e combattente, caduto in Cirenaica.

Già piazzetta della Chiesa evangelica ora *Largo Odorico Panfili*, patriota e volontario in Africa Orientale Italiana, caduto nell'adempimento del dovere.

La numerazione degli stabili rimane inalterata.

Premi di fedeltà per operaie
madri di combattenti

Come precedentemente annunciato, la Federazione dei Fasci femminili ha bandito due concorsi, l'uno di fedeltà per operaie e donne di servizio, l'altro per quelle operaie che hanno maggior numero di figli richiamati alle armi. I documenti devono essere presentati al Gruppo rionale entro il 20 corrente.

Tutti i volontari di guerra reduci dal fronte russo sono invitati a presentarsi presso la sede dell'Associazione volontari giuliani e dalmati (Casa del Combattente, piazza Oberdan, stanza n. 12, piano III) nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato, dalle 18 alle 20, per comunicazioni.

ANNONARIA ed altre norme

Prenotazione dei generi razionati per il mese di giugno

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per il mese di giugno deve essere fatta dal 15 al 20 corrente. Entro lo stesso termine del 20 corrente devono pure essere presentate agli Uffici annonari le dichiarazioni delle convivenze civili, speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di giugno.

Ecco la tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di giugno, tanto per il Comune di Trieste, quanto per i restanti Comuni della Provincia.

Genere	N.o della cedola di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento
Olio	Mese di giugno della carta marzo - giugno	La quindicina: 7 2.a quindicina: 8
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero (razione normale)	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di giugno
Pane o farina di granoturco	idem	dall'1 al 30 del mese di giugno
Generi da minestra	idem	idem
Patate	XIV - IV mese carta generi vari marzo - giugno	dal 41 al 44
Uova	XV idem - idem	dal 45 al 48
Formaggi duri	XVI idem - idem	dal 49 al 52
Formaggi molli	XX idem - idem	dal 65 al 68
Carni bovine: 1.o prelevamento: (dal lunedì al mercoledì)	IL idem - idem	dal 277 al 281
2.o prelevamento: (al sabato)	L idem - idem	dal 282 al 286
Salumi	LI idem - idem	dal 287 al 291
Carni suine	LII idem - idem	dal 292 al 296
Latte	XXXVI e tutti i buoni	dal 186 al 216
Zucchero: razione supplement. per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni	IV idem - idem	4
Marmellata: per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni e per adulti oltre 65 anni	XXVIII idem-idem	dall'83 all'84
Concentrato di pomodoro	XXXII idem-idem	dal 91 al 92

Per quanto riguarda i generi contingentati per il Comune capoluogo vale la carta generi vari V emissione, per gli altri Comuni della Provincia la carta generi vari di IV emissione e per quei generi che sono sottoposti a razionamento.

Si ricorda pure che entro il 20 corrente le mense aziendali devono presentare agli Uffici annonari dei Comuni dove hanno sede le mense stesse, le dichiarazioni mod. D. M. A. per l'assegnazione dei generi razionati e contingentati per il mese di giugno.

Ritiro degli spezzati

Si invitano i dettaglianti a ritirare entro oggi presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati della pasta, del burro e dei grassi suini per la seconda quindicina di maggio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Distribuzione di burro e grassi suini

A partire da oggi, 15 maggio, ha inizio la distribuzione del burro e dei grassi suini relativi alla seconda quindicina.

Tombola in Piazza Perugino

Domani 16 corr., alle 19, avrà luogo in piazza Perugino l'estrazione di un pubblico gioco di tombola a favore delle attività assistenziali del Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1 e concorrono alle vincite in denaro di lire 1500.

Tombola pro "pane dei poveri,,

I padri cappuccini di Montuzza danno notizia che la tombola già indetta per domani a favore del pane dei poveri, è stata dall'Intendenza di Finanza trasferita al giorno 3 giugno, festa dell'Ascensione. Tanto a norma di chi è in possesso di cartelle.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi 15 maggio, alle ore 10.30: Turno «Oriens»: 12 marinai, 4 giovani di coperta, 2 mozzi di coperta, 2 operai meccanici, 2 elettricisti, 7 ingrassatori, 15 fuochisti, 12 carbonai.

Si richiedono lavoratori specializzati delle seguenti categorie: orologiai, galvanometristi, apparecchisti (strumenti di misura), apprendisti meccanici per apparecchi ortopedici, 1 lavoratori disponibili sono invitati a presentarsi agli Uffici di collocamento lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12.

Chi vuole aiutare gli orfani ricoverati elargisca all'Istituto dei Poveri V. E. III

Messa nella Villa Revoltella

Lunedì 17 corr., festa di S. Pasquale, alle ore 10, verrà celebrata nella cappella della villa Revoltella una Messa solenne, secondo le intenzioni del fondatore barone Pasquale Revoltella.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Investito da una ciclista. Verso le 11 di ieri, in via Enrico Toti, una maldestra ciclista ha investito e gettato a terra il bracciante Emanuele Martire, di 71 anni, abitante in via del Bosco 3, il quale ha riportato nell'incidente una contusione all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali guaribili in non meno di due settimane. Soccorso dall'agente di p. s. della Compagnia mobile Sebastiano Priviteri, il Martire è stato accompagnato nel nostro nosocomio, ove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica.

Atterrato da un'auto. Ieri sera in via Italo Balbo, il piccolo Giorgio Pagan, di 6 anni, per aver tagliato la strada all'autotassametro targato TS 10933, è stato urtato dallo stesso con uno dei parafanghi anteriori e, gettato a terra, ha riportato contusioni alla bozza frontale e alla regione zigomatica orbitale e parietale sinistra. Trasportato con la stessa macchina all'ospedale Regina Elena, il Pagan ha dovuto essere accolto nella seconda divisione chirurgica; la prognosi è di trenta giorni.

Gite per mare

che avranno luogo domani 16 corr.:

Per Capodistria alle 7.45, 15, 18 (diretto); da Capodistria: alle 6.15, 8.45, 16.30 (diretti).

Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.30.

Per Isola alle 9.15 e alle 18; da Isola alle 7.35 e alle 16.10.

Per Pirano alle 9.15 e alle 18; da Pirano alle 7 e alle 15.35.

Per Portorose alle 9.15; da Portorose alle 15.15.

Dal mezzogiorno del sabato al pomeriggio del lunedì non sono ammesse al trasporto nè carrozzelle per bambini nè biciclette.

Artisti e artigiani in armi

La prima mostra giuliana di guerra
300 opere esposte al Ridotto del Verdi

Oggi, alle ore 17.30, ci sarà la vernice della prima Mostra giuliana di guerra, raccolta, come è noto, nel Ridotto del Teatro Verdi. Alla Mostra sono iscritti circa 150 artisti e artigiani alle armi e in servizio presso reparti dislocati nella giurisdizione della difesa territoriale. Vi saranno esposte oltre 300 opere di pittura, scultura, arte decorativa, lavori vari di artigianato.

Al sobrio e intimo convegno saranno presenti un ristretto numero di invitati, gli autori delle opere esposte, critici d'arte e giornalisti.

Domani, domenica, alle ore 11, alla presenza delle principali autorità civili e militari, seguirà la inaugurazione ufficiale della Mostra, che è destinata a riscuotere in tutti gli ambienti della città e della regione il più vivo e giustificato interesse.

Mostra del pittore Sergio Selva
alla Galleria Trieste

Oggi, alle 18, nella Galleria d'arte «Trieste», viale XX Settembre 16, s'inaugurerà una mostra personale del pittore Sergio Selva, che ritorna così tra noi dopo sei anni dalla sua prima personale nella nostra città. La mostra resterà aperta sino al 25 maggio.

Mostra di pittura dell'800
alla Galleria del Corso

La Galleria d'Arte al Corso, sta organizzando una ricca Mostra di pittura dell'800 che doveva venire inaugurata in questi giorni, ma che in seguito a complicazioni nei trasporti, sarà aperta nella settimana entrante. Questa Mostra ottocentesca accoglie i nomi più cospicui della pittura italiana: da Fattori a Irolli, da Spadini a Signorini, a Lega, a Palizzi, a Panerai, a Manaresi, Ciardi, Pratella e moltissimi altri, compreso il gruppo dei fiorentini, che occuperà una saletta separata, e che a Trieste costituirà una visione interessante. La Mostra sarà illustrata da un catalogo, che è già stato pubblicato, con numerose riproduzioni di opere.

Mostre di lavori femminili
nei Gruppi rionali

G. R. F. «Olivares». Oggi, alle 17.30, in occasione della chiusura dei corsi di taglio e cucito, tenuti dalla camerata Fragiacomo, avrà luogo l'apertura della mostra dei lavori eseguiti dalle operaie lavoranti a domicilio, fasciste e Giovani fasciste. La mostra, oltre ai lavori confezionati con le stoffe offerte alle operaie dalla Federazione dei Fasci femminili, comprende anche quelli di rimodernatura di vecchi vestiti. Tutte le camerate sono invitate a visitare la mostra.

G. R. F. «Crena». Oggi, alle 19.30, avrà luogo l'inaugurazione della mostra dei lavori confezionati dalle allieve della scuola di taglio e cucito. La mostra resterà aperta anche domani dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Sono invitate anche le fasciste degli altri Gruppi.

La riapertura della Colonia
montana di Pierabech del Fascio femminile

Al 1.o luglio riaprirà i suoi battenti la Colonia montana di Pierabech, sito pittoresco e nascosto fra i boschi verdi della Carnia, dove le camerate fasciste e le operaie potranno riposarsi dalle fatiche invernali di lavoro. Durante il mese di luglio la colonia sarà a disposizione di quelle camerate fasciste che desiderano recarvisi con i propri figlioli e che hanno la possibilità di sostenere un'esigua retta di mantenimento. Il primo turno durerà dal 1.o al 15 luglio, il secondo dal 16 al 31 luglio. Informazioni dopo il 20 maggio alla Casa del Fascio, stanza n. 125.

Le Colonie climatiche e diurne
per i figli dei ferrovieri

Il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri porta a conoscenza di tutti i ferrovieri della provincia, che anche questo anno l'Opera di previdenza delle Ferrovie dello Stato organizza le colonie climatiche e montane per i figli degli iscritti all'Associazione, mentre la Fondazione «Vittorio Emanuele III» organizza quelle per i figli e gli orfani degli agenti delle Ferrovie dello Stato. Le domande di ammissione per le colonie suddette dovranno essere presentate al medico di riparto dell'Amministrazione entro oggi, 15 maggio.

Come lo scorso anno, l'Associazione fascista ferrovieri allestisce la colonia marina nello stabilimento balneare del Dopolavoro Ferroviario, per i figli dei propri iscritti. Alla colonia potranno essere ammessi i bambini di ambo i sessi che abbiano compiuto al 1.o giugno 1943 i 7 anni e che non abbiano superato il 13.o anno di età. Presso la segreteria dell'Associazione, piazza Vittorio Veneto 3, i genitori potranno ritirare le apposite domande di ammissione, da riconsegnare compilate non oltre il 25 maggio a. corr.

Serata letteraria musicale
con poesie e canti ungheresi

Il Circolo di Trieste dell'Associazione donne artiste e laureate, in collaborazione col Sindacato autori e scrittori, organizza per oggi 15 corrente, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, una serata letteraria musicale con poesie e canti popolari ungheresi. L'Ungheria è uno tra i Paesi che hanno la più ricca fioritura di canti popolari. Nella conversazione, che sarà tenuta dal prof. Kalman Ternay, lettore di lingua ungherese all'Università, si parlerà anche della figura di Garibaldi nella poesia popolare ungherese. Dopo la conversazione vi sarà l'audizione delle canzoni popolari mediante dischi, che in maggioranza riprodurranno genuina musica magiara cantata dal più celebre cantante ungherese, Giuseppe Cselenyi, con accompagnamento di orchestra tzigana. All'interessante serata sono invitate tutte le socie dell'Associazione e gl'iscritti al Sindacato autori e scrittori. L'ingresso è pure gratuito e libero a tutto il pubblico.

Anche ieri molta folla
alla Galleria del Tergesteo

Grande folla di cittadini è convenuta anche ieri alla Galleria del Tergesteo per partecipare alle molte suggestive attrazioni di quell'autentico parco dei divertimenti che, all'insegna della «Settimana di *Gente nostra*», da domenica scorsa richiama nell'ampla crociera tanto popolo d'ogni categoria sociale, il quale ha così modo di vivere momenti di sano svago e al tempo stesso di contribuire a opere di bene per i nostri soldati, andando appunto il ricavato della manifestazione devoluto a favore delle sedi dei Dop. Forze Armate. Anche oggi l'orario per il pubblico è fissato dalle 17 alle 22.

In memoria di Giorgio Sanguinetti

2 milioni e 90 mila lire per opere assistenziali
Le erogazioni delle Società e dei congiunti

I Consigli di amministrazione delle Società Arrigoni, Saipa e Merluzzo Italiano, per onorare la memoria del cavaliere del Lavoro gr. uff. Giorgio Sanguinetti, hanno deliberato la creazione di un fondo intestato all'estinto, per l'assistenza ai dipendenti delle Società del gruppo, con una prima erogazione di lire un milione.

Hanno inoltre disposto per l'assegnazione di lire 830.000 a scopi di assistenza e beneficenza nelle provincie in cui hanno sede gli stabilimenti sociali.

Per onorare la memoria del cav. del Lavoro gr. uff. Giorgio Sanguinetti la moglie, i figli, le sorelle e le rispettive famiglie hanno rimesso alla nostra Amministrazione la somma di 260 mila lire da devolvere a favore di istituzioni e opere di assistenza. Daremo sul Popolo di Trieste-Piccolo della Sera *dettagliato elenco delle erogazioni nella rubrica «Elargizioni varie».*

Tutti gli iscritti al locale Gruppo d'azione irredentista corso sono invitati a presentarsi in sede (Casa del Combattente, piano III, porta n. 12) per il rinnovo della tessera Anno XXI, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato, dalle ore 18.30 alle 20.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Due riunioni private
di addestramento equestre per allievi oggi e domani a Montebello

Oggi e domani si svolgeranno nel campo ostacoli dell'ippodromo di Montebello due riunioni private di addestramento equestre per gli allievi della scuola di equitazione. Detta riunione, alla quale parteciperanno anche gli allievi del Circolo ippico friulano, è organizzata dal Circolo ippico triestino con l'approvazione della F.I.S.E. In caso di cattivo tempo, le evoluzioni verranno effettuate nel maneggio coperto di via Rossetti 81. Diamo il programma delle due giornate:

1.a giornata, ore 16: I premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 3500 date dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Saggio delle scuole (carosello, prova d'ordine e di addestramento, prima prova ad ostacoli, seconda prova ad ostacoli). Modalità e svolgimento secondo il programma disposto dalla F.I.S.E. per le riunioni di addestramento ippico per l'anno 1943 (I parte).

Premi: lire 2000 alla squadra prima classificata; lire 1500 alla squadra seconda classificata, a rimborso spese. Coccarde agli allievi componenti la squadra vincente. Coccarde al vincitore di ciascun gruppo.

2.a giornata, ore 10.30: II premio Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, lire 1500, date dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Prove miste (prima prova ad ostacoli, seconda prova ed ostacoli). Modalità e svolgimento secondo il programma disposto dalla F.I.S.E. per le riunione di addestramento ippico per l'anno 1943 (II parte).

Premi: classifica generale, a rimborso spese, lire 300, 200, 100, 100, 100. Classifica prima prova, a rimborso spese, lire 150, 100, 100. Classifica seconda prova, a rimborso spese, lire 150, 100, 100. Coccarde ai primi tre classificati di ogni prova e nella classifica generale.

Il raduno velico e remiero
di domani a Sistiana

Domani si svolgerà a Monfalcone ed a Sistiana l'annunciato raduno remiero e velico indetto dal Dopolavoro Canottieri «Timavo» con la collaborazione della R.F.I.C. per la V Zona. Il raduno è indetto in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro Canottieri «Timavo» di Monfalcone e in questa circostanza verrà pure impartita la benedizione alla nuova fuoriscalmo a 4 vogatori con timoniere «Vittoria».

I partecipanti al raduno, dovranno trovarsi domani mattina, alle ore 8, davanti al moletto di Barcola, dove si formerà il convoglio.

La partita tra la squadra del «Cavour» e del «Tergeste», invece di aver inizio domani alle 9.30, come precedentemente comunicato, avrà inizio alle 8.30 sul campo «A. Visintin».

COMUNICATI

Il dott. CATOLLA

riprende la propria attività
Viale XX Settembre 38 - tel. 90-0
dalle 18 alle 19

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Con ricorso in data 12 aprile 1943-XXI, GIORGINA TOICH fu G... gio, residente a Fiume, via Trieste n. 42 ha chiesto la dichiarazione di morte presunta del proprio marito MICHELE SERSICH fu Matteo e fu Maria Bonifazi, nato a L... sinpiccolo il 4-6-1897, di professione marinaio. Nel settembre 1922 Sersich si imbarcò sul piroscafo ungherese «Moravec» e sbarcato nello stesso anno ad Ibiqui, donde poi si è recato a Buenos Aires (Argentina), dallo stesso anno 1922 non ha più dato notizie di sè. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso, a farle pervenire al Tribunale di Fiume entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Fiume, 30 aprile 1943-XXI.

avv. ANGELO CAPRIOTTI

R. TRIBUNALE DI FIUME

Nel procedimento per dichiarazione di morte presunta di VITTORIO BESEDNJAK figlio di Francesco e di Anna Hervatin, nato a Trieste il 13 novembre 1906 ed ultimamente residente a Villa del Nevoso, s'invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Fiume entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Fiume, 10 maggio 1943-XXI.

f.to avv. ERNESTO FRANCHI

R. TRIBUNALE DI FIUME

Nel procedimento per dichiarazione di morte presunta di FRANCESCO ISIDORO TOMSIC figlio del fu Giovanni e della fu Marina Bastiancic, nato a Villa del Nevoso il 9 maggio 1889, emigrato nell'anno 1923 nell'America del Nord, s'invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Fiume entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Fiume, 10 maggio 1943-XXI.

f.to avv. ERNESTO FRANCHI

SPETTACOLI e RADIO

Il secondo concerto Zecchi
stasera al Verdi

Stasera alle 21 si avrà il secondo concerto della Orchestra italiana da Camera, diretta da Carlo Zecchi, con la cooperazione del violinista Giulio Bignami. Il programma, anche questa volta, è stato scelto con finissimo criterio, si presenta molto vario e singolarmente interessante. Esso comprende: Boccherini: Quintetto in do maggiore - a) andante con moto, b) minuetto, c) largo, d) rondò; Brahms: Serenata op. 16 - a) allegro moderato, b) scherzo, c) adagio non troppo, d) rondò; Mozart: Serenata in re maggiore op. 239 N. 6 - a) marcia, b) minuetto, c) rondò; Beethoven: Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61 - a) allegro, b) adagio, c) rondò.

Il successo vivissimo conseguito l'altra sera da Carlo Zecchi come direttore e dalla sua bella orchestra come esecutrice, ha reso più viva e vasta la curiosità per l'odierno concerto, che si annunzia sotto promettenti auspici.

Il pianista Wilhelm Kempff
domani, alle 19, al Verdi

A conclusione della stagione dell'anno XXI della Società dei Concerti si terrà domani, alle 19, al Teatro Verdi gentilmente concesso, l'atteso concerto dell'insigne pianista Wilhelm Kempff, che eseguirà le sonate op. 31 n. 3 e op. 111 di Beethoven e nella seconda parte la sonata in si bem. min. op. 35 con la celebre marcia funebre, la Berceuse in re bem. magg. e lo scherzo in do diesis min. op. 39 di Chopin.

Il concerto è pubblico ed i soci della Società dei Concerti hanno diritto al libero ingresso e ad una riduzione sul prezzo dei posti di tutti gli ordini, escluso il loggione. Acquisto pei posti a prezzo ridotto e entrata in teatro la sera del concerto, soltanto verso presentazione della tessera sociale dell'anno XXI.

La Compagnia Cimara-Adani
lunedì al Verdi

La Compagnia del Teatro Nuovo di Milano, con Luigi Cimara e Laura Adani, inizierà lunedì il ciclo delle sue rappresentazioni con la commedia di Enrico Raggi «I vestiti della donna amata», lavoro già accolto con successo nella nostra città. Martedì la Compagnia reciterà «Non rinunzio all'amore» di Giovanni Bokay.

Alla Biglietteria del Teatro procede la vendita di posti per la prima attesa rappresentazione.

«I rusteghi» al Pubblico Impiego. Domani, alle 17.30, la filodrammatica del Pubblico Impiego presenterà nel teatro sociale la commedia «I rusteghi», di Carlo Goldoni.

Arte varia al D.I.M.M., sede B. Domani, alle 19.30, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso sociale.

Gli spettacoli al Rossetti
con il complesso grigioverde

Abbiamo ieri diffusamente accennato al programma e agli esecutori del grande spettacolo che, organizzato dal Dopolavoro provinciale e dal Dopolavoro Forze Armate, sarà dato lunedì sera per il pubblico al Politeama Rossetti. Attraentissimo è il programma, comprendendo una nuova scintillante rivista «Canta che ti passa!», due tempi comico musicali di Campanini e Ario Tersio e la presentazione delle canzoni di guerra riuscite vincitrici nel recente concorso interprovinciale dell'O. N. D., e brillanti gli esecutori, in quanto la rappresentazione sarà svolta dal già tanto applaudito complesso artistico grigioverde del Comando Zona militare di Trieste con la collaborazione di Rocco d'Assunta, il noto attore, che si esibirà nelle sue originali imitazioni.

Lo spettacolo s'inizierà alle 20.45. Per i biglietti rivolgersi alla Biglietteria centrale. Ecco i prezzi (tasse comprese): poltrone A senza ingresso lire 27, poltrone B senza ingresso lire 20, poltrone C senza ingresso lire 14, ingresso platea e galleria lire 8 (militari lire 6), loggione lire 5 (militari lire 3), palchi (oltre l'ingresso) lire 80.

Il vasto programma in precedenza sarà dato in una manifestazione dedicata esclusivamente ai camerati alle armi.

Proiezioni cinematografiche
alla Casa germanica

Oggi, sabato, alle ore 16, si svolgerà alla Casa germanica un unico spettacolo cinematografico con un interessante programma. La rappresentazione serale è sospesa e rimandata a domani, domenica, alle ore 20.

L'odierna recita al Ferroviario. Oggi, come annunciato, avrà luogo la recita della filodrammatica «E. Duse», che rappresenterà nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, la brillante commedia di Siro Angelini: «Dentro di noi». La recita avrà inizio alle 20.30 precise.

Trattenimento familiare al D.I.C.A. Questa sera, alle 20.30, trattenimento famigliare con l'intervento del sestetto sociale «Celo» e di un folto numero di dilettanti della canzone. Ingresso gratuito riservato ai soli soci e familiari.

Musiche e canzoni al C.R.D.A. Domani avrà luogo un brillante spettacolo di musiche e canzoni sostenuto dal complesso di arte varia, con la collaborazione dell'orchestrina melodica diretta dal maestro Renato Ruggier.

«L'amante di prima» al Postelegrafonico. Domani, alle 20, la sezione filodrammatica del Postelegrafonico reciterà la brillante commedia: «L'amante di prima», di Gino Valori.

«Non amarmi così», al «Beltrame». Domani, alle 20.30, la filodrammatica «Beltrame» darà in sede sociale: «Non amarmi così», commedia di A. Fraccaroli. Per camerati alle armi ingresso libero.

Recita al Dopolavoro chimici. Domani, alle 18, il complesso filodrammatico del Dopolavoro chimici rappresenterà «La quaderna di Nanni», commedia di Valentino Carrera.

RADIO

15 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.40: Canzoni e melodie. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Canzoni di successo. 14.10: Orchestra classica. 16.30: Radio G.I.L. 17.15: Trasmissione dedicata all'Ungheria. 17.45: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 20.40: «Il mare dalla finestra», tre atti di Giuseppe Lanza. 22.10: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico 13.45: Musiche operettistiche. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: Concerto della pianista Vera Gobbi-Belcredi e del violoncellista Camillo Oblach. 22.20: Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

TEATRI - CINE - RITROVI

VERDI. 21: Secondo concerto dell'Orchestra italiana da camera diretta dal maestro Zecchi.
ROSSETTI. 16.30, 18, ult. spett. 20.45: Comp. Giorgio Linchi. Sullo schermo: «Gli ultimi filibustieri», con O. Valenti.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Calafuria», D. Duranti, G. Diessl, Dalma.
EXCELSIOR. 15.30, 17.15, 19.20, 21.25, termina 23.30: «La statua vivente», F. Giachetti, L. Solari, A.C.I. Europa.
PRINCIPE. 16: «Inviati speciali», con Dorothea Wieck e Otello Toso.
FILODRAMMATICO. 15: «Una ragazza intraprendente» con Josette Day, L. Baroux e Comp. Triestina in «Grattacapi baronali» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.10, termina 23.30: «Città d'oro», K. Soederbaum (a colori).
ITALIA. 16: «Maria Malibran», grande film musicale cantato con Maria Cebotari, Rossano Brazzi. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Mater Dolorosa», celebre romanzo di G. Rovetta, con Mariella Lotti, Annelise Uhlig, Claudio Gora.
IMPERO. 16: «Gli ussari di Bergery», un romanzo d'amore a lieto fine, con Zita Szelesky.
REALE. 16: «L'inferno giallo» con Fosco Giachetti e M. de Tasnady.
GARIBALDI. 16: «I masnadieri» con Heinrich George.
MASSIMO. 16: «Il bandito della Casbah», avventure sensazionali con Jean Gabin, Mireille Balin.
NOVO CINE. 16: «Il trapezio della morte», con J. Sieber e R. Deltgen.
MODERNO. 16: «La zia di Carlo», con Macario. Brillantissimo.
ODEON. 15.30: «Giarabub», con Carlo Ninchi e Doris Duranti. Un gioiello!
ARMONIA. 15.30: «Avanti c'è posto», A Fabrizi e Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Turbine», drammatica storia d'amore con P. Barbara.
MARCONI (ex Popolo). 16: «La donna è mobile» cantata da F. Tagliavini.
RADIO. 15.30: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli e Amedeo Nazzari.
VITTORIA. 16: «La scuola dei timidi», R. Rabagliati e gr. orchestra Semprini.
CENTRALE. 15.30: «Tra Amburgo e Haiti», O. Uhlen. Avventura drammatica.
ADUA. 15.30: «Nelle sabbie mobili», con Pierre Blanchar, Annie Ducaux e Blanchette Brunoy.
VENEZIA. 15.30: «Jungla in rivolta», Harry Piel, Ursula Grabley. Avventuroso.
CARDUCCI. 15.30: «In cerca di guai» con George Formby, sorprendente.
BELVEDERE. 15.30: «Madreselva», con L. Lamarque, l'interprete di «Ripudiata».

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 96184). Cucina sceltissima. Ambiente ideale.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	13	14
Rendita 3½%	89.80	90.35
Rendita 5%	90.—	90.60
Redimibile 3½%	80.—	80.60
Redimibile 5%	94.35	94.60
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	97.—
Buoni Tes. nov. 1943	99.35	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.20	99.20
Buoni Tes. nov. 1949	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	517.—	518.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	584.—	585.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.—	505.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	506.—	506.—
Fond. Tre Venezie 4%	505.—	505.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Soffas	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2660.—	2660.—
Assicurazioni Generali	2400.—	2400.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3450.—	3450.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3075.—	3175.—
Gerolimich	278.—	273.—
Istria-Trieste	575.—	590.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	775.—	775.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	441.—	441.—
Cantieri Riun. Adriat.	335.—	340.—
Silurificio Whitehead	230.—	230.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45;

RETTIFICA
ALBERI A GOMITI
DI QUALSIASI MARCA
CON RETTIFICATRICE BERCO
CONSEGNA RAPIDA
LAVORI PERFETTISSIMI
FIAT FILIALE DI TRIESTE
Via Marconi N. 6
Telefoni 6557 - 6558

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Giornata di poesia

Una giornata di poesia dovrebbe essere (pensano tutti) cromatica, odorosa, tiepida, piena di luce, fasciata di sole, con qualche volo di rondine e qualche sorriso di amore, non altrimenti, come non si può concepire una serata fantastica senza la luna, senza le stelle, senza un sospiro di flauto e di rosignolo, senza una testa bruna o bionda inquadrata in una finestretta su uno sfondo di luce velata; invece no, quella non ebbe sole nè voli... giornata greve di nuvole che covavano la pioggia, cielo tutto grigio e aria vischiosa; cappotti pesanti a sacco o aderenti, ombrelli e pellicce, corazze di bruchi su morbidezza di farfalle. Ma della poesia vera non mancò, poesia calda, fluente, sonora, tenera, tutta sprizzi di luce, tutta morbidezza di cuore, fresca e casta come «sorgente aqua» ombrosa e cinguettante come una boscaglia vergine, odorosa e policroma come un prato fiorito, luminosa e gemmata come un tramonto estivo sul mare. Napoli, città di arte e di officine, di canti e di sacrifici, di luce e di amore, di tenerezze e di gioie, di golfo e di Vesuvio, di fiabe e di realtà, di cielo a ricami orientali su velluto e di giardini verde e oro anche d'inverno, Napoli, che conosce i maggiori trionfi musicali per il suo S. Carlo monumentale e che tiene aperti per tutti i gusti teatri minori, ritrovi di varietà e sale da concerti, fra i cento circoli eleganti per tutte le classi vanta quello elegantissimo degl'«Illusi». La storia del sodalizio e l'origine del nome sono argomenti che tratterò in un altro articolo; quello che interessa ora è che tutti i martedì e tutti i venerdì l'elegantissima sala di via Crispi è affollata del miglior pubblico intellettuale che vi accorre per dimenticare le miserie della vita e ritrovarsi nel paradiso di un concerto, nella gioia di una conferenza, nella tenerezza di una lettura di versi.

I sette che formano il Consiglio di amministrazione e che sono l'anima del calendario artistico, vivono nell'ombra come le mammole, ma, come le mammole, se si sottraggono agli occhi del pubblico, non riescono a sottrarsi all'olfatto e al cuore, poichè l'aria odorosa della loro attività intelligente inonda l'anima dei soci che ammirano e tributano omaggio di riconoscenza.

La giornata di poesia (cielo grigio e aria viscida) fu appunto uno degl'indimenticabili pomeriggi degli «Illusi». La sala, quando tutte le sedie sono occupate, offre un colpo d'occhio meraviglioso: ci sia o no il sole all'aperto, dentro è primavera, poichè la bellezza delle signore, la grazia tenera delle ragazze, il fascino delle toilettes dànno un tono così vario e così armonico insieme che si dimenticano le primavere di tutti i giardini e i panorami di tutte le cime. Su questa bellezza varia, quasi eterea, fuori dei pesanti cappotti, ecco l'onda di poesia che fluisce da una bocca così dolce, così piena di armonie lontane e vicine, così morbida, così ricca di modulazioni che par fatta a posta per dar voce alla propria anima e riversarla in quella dell'universo.

Libera Carelli?! Il trepido filo d'erba al vento?! La corda sonora che freme e canta sotto l'archetto?! La corolla nivea che odora di là dalla muraglia del giardino ermetico?! Quasi non la si riconosce... Lei che veste sempre con una modestia inconfondibile, che sale la cattedra del Liceo con l'aria semplice e buona con cui entra nella sua casa, che nell'associazione «Donne professioniste e artiste» offre la sua opera preziosa nell'ombra, eccola quasi trasformata: lungo abito d'occasione con sensibile angolo di scollatura, un po' di permanente e una sfumatura di rossetto. E' il tenero fiorellino di prato passato tra le mani sapienti di un giardiniere ed esposto in una sala tra lussureggianti corolle di serra. Ma la voce, (la sola bellezza nostra che sfugge tutte le truccature) la sua voce, rivelando tutti i tesori ignorati da lei stessa, voce di bimba e di donna, di maestra e di amica, fatta di argento e cristallo, venata qua e là di lava calda e di seta lucente, la sua voce è immutata e il pubblico si è subito lasciato prendere come da un gioco di luce e una fusione delicata di strumenti nuovi. Primavera batte le ali nell'aria rinnovata, e l'incanto tutto rifiorisce e si trasmuta: le nostre anime sono coppe di oro in cui si sgranano collane di perle, e la commozione cresce di attimo in attimo. Udite: è una mamma che canta la sua canzone di culla: ogni nota è una gemma. E' un balbettio di bimbi che pregano: ogni sillaba è un petalo che trasvola e sale oltre le nuvole. E' un vagito che ha la bellezza di un inno alla vita. E' un riso di piccole bocche che accende l'aria di scintillazioni policrome. Udite, udite: è Cristo che parla, Cristo che chiama a Sè i bimbi, Cristo che si circonda di poveri, Cristo, la fonte di ogni bene, la polla di tutte le dolcezze, il giardino di tutti i fiori, è Lui che parla e dice le cose più grandi con la semplicità delle mamme che insegnano dov'è Dio, è Lui che parla e avvicina il Paradiso alla terra, lo spalanca alla gioia di chi sa essere buono. Udite: girotondo di bimbi, bimbi che hanno una anima troppo piccola per la loro gioia, e non potendola contenere la dànno al vento perchè il vento la porti un po' da per tutto. Udite: è una giovinetta che parla della mamma morta, ma per lei la mamma non è morta, vive nella sua anima e le addita la via buona nell'ora mattinale, la loda nell'ora del tramonto, la accompagna nelle ore di carità e in quelle di travaglio, finchè un giorno si tengono per mano le due grandi anime e vanno incontro alla luce e alla verità. Udite: è un cuore immenso che si apre alla carezza del sole, e canta, vibra, odora; tutte le cose prossime e lontane respirano quell'odore, bevono quel canto, si armonizzano a quelle vibrazioni come al diapason della vita. E' l'anima multipla della poetessa che canta tutte le sensazioni, dalla gioia al tormento, l'anima sensitiva della poetessa, specchio che riflette tutta l'umanità, eco che ripete le voci di tutte le bocche, libro aureo che ha una parola magica per tutti i dolori e una medicina per tutte le piaghe.

La vita è perfetta armonia di gioia e di dolore, di lavoro e di riposo, di amore, di abnegazione, di sacrificio; è un dono che si rinnova di attimo in attimo, un dono che fiorisce ovunque e sempre, è una bellezza così varia, così grande, così legata a ogni nostro senso che noi ci sentiamo inteneriti e ringraziamo Iddio che ne è l'autore. Se ciò non è detto nella poesia della Carelli, noi lo sentiamo ugualmente, tanta bontà e tanta dolcezza sono incastonate nel metallo prezioso dei suoi versi! Luce di pensiero e carezza sonora di voce sono così unite nella dizione della poetessa che pare abbia ognuna una doppia funzione, così che il pensiero scendendo nell'anima, illumina e canta; la voce, sfiorandoci, canta e illumina. E se la voce si dilegua per obbedire a leggi fisiche e a esigenze di tempo, il pensiero si incunea in noi e resta, diventa un po' spasimo e gioia, speranza e vittoria della nostra anima e dei nostri sensi. Ciò è sufficiente per poter affermare che di poesia vera ce n'è ancora e ce ne sarà sempre, sempre, perchè poesia è la natura, poesia è la vita, poesia è la maternità, l'amore, il travaglio, il riso, il pianto, la guerra, la pace, la storia, tutto, tutto è poesia: bisogna saperla cogliere nel suo palpito vero e offrirla all'umanità assetata, come il sole offre ogni giorno, ogni attimo una bellezza nuova. La poesia c'è ancora, e non è semplicemente metro, rima, armonia fredda di parole e violenza a vecchi canoni, ma pensiero e sentimento: pensiero e sentimento sono di tutti i tempi e appartengono a tutte le evoluzioni, ma non bisogna però costringerli in nessuna corazza di futurismo, di novecentismo, strapaese, stracittà, ecc. ecc.; essi vogliono libero il volo, e in libertà compiono il miracolo di arte che fa piangere, che fa sorridere, che fa sentire la gioia e l'orgoglio della vita e che ci fa operare per un dono più grande di là del sensibile, dono di luce divina che bisogna saper meritare.

Il vostro pensiero e i vostri sentimenti, Libera Carelli, così compiono il miracolo d'arte, in libertà, sfuggendo a tutte le correnti e spezzando tutte le catene. Continuate nella vostra opera di poesia: voi siete maestra ovunque, perchè ovunque voi insegnate ad amare e a sperare, ad aver fede e a perseverare, a lottare e a vincere, sia che la lotta interessi l'individuo, sia che interessi l'umanità. Continuate: la poesia è in voi come l'acqua nel cuore della montagna, come la luce nel cuore dell'aurora. Aprite il vostro cuore, lasciate che l'acqua corra e canti, e che la luce inondi e illumini. Continuate, e che tutti vi leggano perchè tutti possano sentire nell'arte vostra la gioia piena e multipla della vita come le rondini in primavera e la vampa a Natale, come i bimbi nei giuochi all'aperto e le vergini all'altare nell'attimo di ricevere in cuore e al dito il settimo Sacramento.

Raffaello Onorato-la Stella

Incontro con Ante Pavelic

Giornalisti a colloquio col Capo della nuova Croazia - La nostra lingua e un proverbio di contadini - Un romanzo del Poglavnik proibito - "Queste porte sono aperte per voi italiani,,

Zagabria, maggio

A Zagabria vedemmo il Poglavnik. Questa visita ci aiutò a capire molte cose, si può dire che rappresentasse una chiave dell'intero viaggio. Ma fu specialmente una frase, che Ante Pavelic pronunziò, ad aiutarci: «La camicia è più vicina al corpo della giacca». Il Capo dello Stato croato pronunciò proprio queste parole, parlando della diffusione della lingua e della cultura italiana in Croazia.

Un errore culturale e politico

Lui ci spiegava come aveva voluto risolvere il problema dell'insegnamento dell'italiano nella scuola media croata. Durante l'intero periodo dello Stato jugoslavo e per oltre un ventennio, dunque, l'italiano non si era più studiato nelle scuole del suo Paese: era stato dovunque sostituito con il francese. Questo fu causa di una infinità di errori e di incomprensioni, spiegava il Poglavnik, perchè, come dice un proverbio dei contadini croati, al corpo è più vicina la camicia della giacca. La camicia, secondo Ante Pavelic, era l'Italia, e la giacca la Francia. L'errore di tutta la politica precedente fu proprio quello di voler arrivare alla giacca senza passare per la camicia. Errore non soltanto culturale, ma politico. Quando Pavelic pensò di ripristinare lo studio della lingua italiana nel ginnasio croato, si decise per una soluzione totalitaria: lingua italiana in tutte le classi, dalla prima all'ottava. Pavelic aveva incaricato una commissione di professori di studiare il problema dal punto di vista tecnico, e per qualche tempo si sforzò di seguire teorie e diagrammi. I professori parteggiavano per un'introduzione graduale della nostra lingua, a partire dal secondo anno di scuola media. Pavelic tagliò la testa al toro: vuol dire, concluse, che ciascuno imparerà subito quel che potrà.

Da tutti i discorsi di Pavelic trapelava un eguale buon senso. Non che l'uomo fosse semplice, tutt'altro. L'uomo era grande membruto, l'occhio nero, fondo e brillante, i capelli lisci, scuri, ravviati, divisi da una riga, e brizzolati, il naso piuttosto piccolo che grande, ma carnoso, il mento diviso da una fossetta. Stava in piedi, in mezzo al suo studio, quando ci accolse, un gruppo di giornalisti italiani e il ministro d'Italia che ci accompagnava. Il vestito del Poglavnik era quello di diagonale marrone di foggia militare, senza gradi, con le mostrine dell'organizzazione ustascia, i pantaloni da cavallo e gli stivali.

A tutti strinse la mano, di tutti ripetè il nome. Poi cominciò a parlare, subito, in italiano e fu un discorrere facile pacato e cordiale. La voce era dolce, ma virile e profonda. Ci spiegava come fosse stato difficile il suo compito: organizzare dalle fondamenta uno Stato: classe politica, amministrazione, magistratura, Esercito, tutto da principio.

Prima dello Stato croato non c'era niente: l'intelaiatura del governo e dell'amministrazione jugoslava poteva servire sì e no per la nuova Serbia. Lui, Pavelic, aveva dovuto fare i conti con l'eredità di un passato prossimo e lontano. La razza era sana, ma il carattere cominciava a macchiarsi di ruggine. Questa ruggine poteva identificarsi con i pericoli di una balcanizzazione, intesa questa parola nel suo senso deteriore. E' chiaro che non siamo più nel campo geografico. Ma quando uno per grattarsi l'orecchio sinistro non adopera la mano sinistra, ma fa compiere alla mano destra un arco di cerchio intorno alla testa, questo è quello che voleva dire. Bisogna spingere indietro la balcanizzazione, se è possibile liberarne gli interi Balcani; nel passato la mala erba era arrivata, talvolta, sull'altra sponda del Danubio.

«Che ne pensate di Zagabria?»

La conversazione di Pavelic è quella di un uomo serio, e tuttavia provvisto di un finissimo senso dell'umorismo. Racconta che, anni addietro, fu scrittore. Scrisse un romanzo: «La dama bionda». Questo libro è ora proibito in Croazia, aggiunge sorridendo. Fu concepito e scritto nell'esilio, come uno strumento di propaganda politica, da un uomo che non era letterato, lontano dalla patria. Naturalmente il libro fu proibito, a suo tempo, in Jugoslavia dai nemici dei croati e adesso è proibito in Croazia dagli stessi capi dei Croati.

S'informa cosa abbiamo visto della città. Lui è molto attaccato a Zagabria, ma si direbbe che il suo affetto vada piuttosto alla vecchia piccola storica città dove lui abitò bambino piuttosto che alla nuova orgogliosa capitale di 400 mila abitanti. E ove si pensi che soltanto sessant'anni fa Zagabria contava trentamila anime, che il principio del secolo vedeva raddoppiata questa popolazione mentre all'inizio della cessata Jugoslavia, Zagabria era ancora una cittadina di 80 mila persone, si capiranno molte cose. La popolazione che nell'aprile del 1941 toccava sì e no i duecentomila abitanti si è raddoppiata, per così dire, sotto gli occhi del Poglavnik. Che ne pensate di Zagabria? domandò dunque a un giornalista spagnolo. E poi, tutto di seguito: la città è troppo lunga e troppo stretta. E ci domanda se abbiamo visto la moschea. Questa moschea è un po' la sua creatura, e proprio per questo Ante Pavelic ce ne raccomanda la visita con un aneddoto.

Ma prima è necessario ricordare che il Poglavnik è autore di un libro antibolscevico, fra l'altro tradotto in italiano, che s'intitola «Errori ed orrori». A questo punto comincia la storiella. Un contadino croato arriva a Zagabria e si ferma stupefatto davanti alla nuova e audace moschea. Un amico si avvicina e accennando verso la moschea gli chiede: «Avete visto l'ultima opera del Poglavnik?». «Certo — risponde l'altro — «Errori ed orrori». Ante Pavelic racconta questa storia senza batter ciglio, dosandone gli effetti alla perfezione. Subito dopo cambia argomento.

L'osteria del poeta Mates

Adesso ci mostra la sua residenza. Ha fatto spalancare le porte degli appartamenti di rappresentanza, accendere i lampadari, e di stanza in stanza, di quadro in quadro, di mobile in mobile, di stufa di porcellana in stufa di porcellana, ci racconta della Croazia e di Zagabria, e di quando era bambino e andava a Messa alla Cattedrale, che non era stata ancora restaurata, e anzi c'è un quadro, a un certo punto, che la mostra com'era prima.

La residenza del Poglavnik è su di una collina, nella piazza di San Marco, una chiesa del Trecento, e tutt'intorno c'è il Ministero degli Esteri, il palazzo della Dieta croata, alcune altre chiese come quella dei francescani o di Santa Caterina. Il palazzo del Poglavnik è l'antica sede del Bano, e ha un'aria curiosamente familiare. Il ricordo di un'epoca in cui il Bano non aveva che da affacciarsi alle finestre di casa sua per informarsi dell'umore del suo popolo si fa specialmente preciso quando Pavelic si abbassa verso il davanzale e ci indica, nella strada sottostante, il portone di una vecchia osteria. Da quell'osteria, spiega il Poglavnik, il grande poeta croato Matos veniva buttato in mezzo alla strada quasi ogni sera, ubriaco e senza un soldo.

Con questo il Poglavnik ci vuol fare intendere che ancora oggi lui è informato per filo e per segno di quel che accade nella sua città. La visita agli appartamenti di rappresentanza del Poglavnik è insomma un pretesto per aiutarci a capire questo paese, antico quanto si vuole ma di fondo familiare e contadino.

Siamo ormai per congedarci quando Ante Pavelic fa segno di volerci dire un'ultima cosa. Vuol raccontarci il discorso del sindaco di Zagabria al Governatore di Roma. «Vi ringrazio di avermi fatto vedere tante belle cose, monumenti, chiese, documenti del passato, disse il sindaco di Zagabria. Certo se voi verrete a Zagabria io non potrò mostrarvi niente di simile. Potrò solo farvi vedere lo stemma della città, che rappresenta due torri, con le porte aperte. Quelle porte sono aperte per voi», disse il sindaco di Zagabria. «E queste porte sono aperte per voi Italiani», disse il Poglavnik, salutandoci.

G. G. Napolitano

Hitler rende l'estremo omaggio alla salma di Viktor Lutze, Capo di Stato Magg. delle S. A.

Il 12 maggio la Milizia ferroviaria ha festeggiato il ventennale della sua istituzione. Con la sua preziosa, diuturna sorveglianza, la Milizia ferroviaria, che ha dato anch'essa il suo tributo di sangue, si affianca alle Forze Armate

PAGINE DELL'OTTOCENTO

Uomini in fortezza

Per conciliare classici e romantici - Riunioni in casa Confalonieri - La semente per l'avvenire

Sin dal 1814 l'Austria aveva iniziato in Lombardia un servizio di spionaggio; ed il malcontento si diffondeva in tutte le classi della popolazione. Le persone colte e di elevato sentire erano ostili al Governo perchè straniero ed assoluto. Nel 1820 era stata ordinata da Vienna la violazione del segreto postale; vennero soppressi tutti gli ordinamenti di organizzazione politica, ed i governanti andavano assumendo un tono arrogante.

Odor di «carbone»

Fin che si mostrarono concilianti i letterati non erano stati ostili al regime; però Foscolo aveva rifiutata la direzione della Biblioteca Italiana, fondata nel 1816 e finanziata da Vienna; Monti l'aveva accettata; ma l'anno dopo egli e Giordani, che nella prima metà del 1800 fu detto il dittatore della prosa italiana, si ritirarono. Il giornale che combatteva i romantici continuò ad avere buoni collaboratori. Onde conciliare classici e romantici, per iniziativa di Luigi Porro Lambertenghi, venne fondato il «Conciliatore», che dal 3 settembre 1818 uscì due volte alla settimana, stampato su di una simbolica carta azzurra: colore di pace di serenità. Era anche per i compilatori un buon pretesto per riunirsi tre volte alla settimana in casa Porro a parlare di letteratura e di politica. Segretario era Silvio Pellico, il quale allora stava scrivendo la Francesca da Rimini, in cui anche se teatralmente assai fuori di proposito, faceva dire a Paolo: — «Per te, per te che cittadini hai prodi — Italia mia combatterò se oltraggio — Ti moverà l'invidia. E il più gentile — Terren non sei tra quanti scalda il sole? — D'ogni bell'arte non sei madre, Italia? Polve d'eroi non è la polve tua?».

Il «Conciliatore» era l'espressione della vitalità dello spirito italiano con Torti, Berchet, Manzoni, e una eletta schiera di pensatori; tanto che i compilatori della Biblioteca Italiana e quelli della Gazzetta ufficiale e dell'«Accattabrighe», redatto dal commissario di polizia, tutti pavidi della Carboneria, notavano che sprigionava odor di carbone. Ed il «Conciliatore» fu soppresso. Ma non cessò la lotta fra classici e romantici, che era in fondo una lotta politica tra coloro che erano rassegnati a subire il Governo austriaco e quelli che erano decisi a liberarsene. C'erano fra i classici degli studiosi convinti della necessità di liberare la lingua italiana dalle scorie del francesismo che era dilagato in Italia, riaccostandola alle sue pure fresche sorgenti: critici, grammatici, linguisti, che furono ritenuti pedanti e chiamati per scherno puristi, fra i quali il più rigido ed osteggiato fu Antonio Cesari; mentre erano buoni combattenti per la restaurazione ed il rinnovamento del pensiero italiano, italianamente sentito ed espresso: lotta nel cui fondo palpitava il desiderio della rinascita nazionale. Pellico aveva detto ad Arrivabene: «Per rigenerare l'Italia vogliono società segrete: bisogna farsi Carbonari». Era il romanticismo italiano che abbagliato da una splendida visione non vedeva dischiudersi dietro a lei la galera. I collaboratori del «Conciliatore» avevano battuto alle porte della Carboneria.

Il problema della cultura

Anche la Federazione italiana si adoperava per l'indipendenza d'Italia; a Torino cospirava per indurre il re a concedere la costituzione e dichiarare la guerra all'Austria; a Milano ne era a capo il conte Confalonieri che operò arditamente giovandosi della sua influenza per valorizzare il concetto dell'unione della Lombardia al Piemonte; alto, imponente, con gli occhi grandi e belli, accoglieva gli amici in casa sua o li riuniva in quella del conte Gattinara. Le ragioni apparenti delle adunate erano l'impianto di una distilleria di aceto, una rete di illuminazione a gas, la costruzione di un battello a vapore. Confalonieri era andato a Parigi con la commissione milanese ed aveva cercato invano di ottenere dalle Potenze un regno di Italia indipendente con una costituzione e senza Eugenio Beauharnais; mèta verso la quale gli tendeva l'ingegno e la volontà; e viaggiò in Francia ed in Inghilterra per studiarvi i sistemi di insegnamento onde introdurli in Lombardia, nell'intento di preparare il popolo ed il paese per quando si fosse presentata la possibilità di un movimento importante.

A dire il vero non avrebbe avuto bisogno di andare lontano per trovare il metodo di mutuo insegnamento che portato dalle Indie da Bell era stato applicato da Lancaster a Londra nella scuola per i poveri che aperse nel 1798, perchè era stato usato a Milano da Castellino da Castello, sacerdote che lo adottò nella scuola per insegnare la dottrina cristiana ed a leggere e a scrivere. Confalonieri si occupava anche di agricoltura e dell'industria; per le scuole lo aiutavano l'eletta Teresa Confalonieri, la Frecavalli, la Dembowski. Anche in Piemonte, Prospero Balbo istituiva scuole. Nella Venezia Giulia, sebbene gli studiosi seguissero sempre il movimento della cultura italiana, le scuole non erano molte, e mancavano specialmente quelle elementari. Vi erano invece da tempo istituti di beneficenza.

A Capodistria era stato eretto fin dal 1550 il Sacro Monte con un prestito di 5000 ducati ottenuto da Venezia, ed all'inizio del 1700 si costituì la cassa detta dei bagattino; il patto per l'ospedale di San Nazario fu conchiuso nella cattedrale il 7 aprile 1762, auspici il vescovo ed il capitolo. Al 1478 risale la casa di ricovero di Pola; ed il suo Monte di pietà è del 1634; quello di Rovigno del 1772. In Albona, Matteo Scampicchio, con testamento del 1561, legava una casa detta dell'«Hospitale» per uso dei poveri. Montona ebbe fino dai tempi antichi un ospedale per pellegrini, restaurato nel 1651. A Parenzo esisteva un ospedale prima del secolo XIII; a Rovigno il ricordo di una pia casa risale a prima del '400. Istituti di solidarietà umana voluti, fondati esclusivamente da Italiani.

Una porta spalancata

La restaurazione aveva creato in Piemonte uno stato di irritazione che condusse alla rivoluzione del '21, giudicata da Massimo d'Azeglio un'aberrazione eccezionale; certo fu la prima ad avere intenti nazionali: azione avventata di una minoranza che tracciò però un solco e vi gettò la semente per l'avvenire. La popolazione veneta nutriva per il Governo austriaco una indifferenza che la polizia chiamava mortificante, e poteva, a seconda del modo di governare, adagiarsi nella sopportazione o scattare in ostilità. La Carboneria vi pareva morta e l'Austria molto forte. Invece proprio in un piccolo paese del Polesine soggetto all'Austria, a Fratta, poco lontano dalle fluenti acque del Po, molti furono gli arrestati, i quali, tradotti a Venezia, vennero processati e condannati alla pena di morte commutata poi in vent'anni di carcere duro; l'anno dopo li raggiunsero allo Spielberg Pellico e Maroncelli, e nel 1824 Confalonieri, il più generoso e fermo durante il processo, che non aggravò nessuno e salvò molti, e Castiglia, Pallavicino, Tonelli, Borsieri, Andryane. I due processi e le condanne accostarono veneti e lombardi.

Nella Venezia Giulia l'Austria aveva cominciato col ristabilire l'antico regime tra veneto ed austriaco, più liberale e molto meno esoso in fatto di tasse; ma durò poco. L'autorità comunale fu soppiantata dalla burocrazia, la quale si adoperò a togliere alla provincia il carattere italiano che la rendeva diversa dalle altre dell'impero; non venne unita alle regioni italiane occupate dall'Austria, ma ridotta ad essere una porta spalancata per la discesa dei suoi eserciti in Italia. Da allora, nell'ombra che avvolgeva in tutte le regioni le aspirazioni italiane, nella Venezia Giulia cominciarono ad essere affilate le armi per la lotta che sarebbe stata la più lunga e difficile, se anche la meno brillante e la meno largamente conosciuta di quelle che condussero all'unità di tutte le terre italiane.

E vi era per tutti allo Spielberg quel gruppo di uomini che non avevano temuto di agire per avere una patria e vivevano in ambienti quasi privi di luce e trascinavano i ferri e ricevevano scarso e cattivo cibo; di uomini vestiti da galeotti, che sopportavano quella vita con una dignità ed una fermezza per cui erano garanzia della bontà della causa che avevano sostenuta e per la quale soffrivano così da essere gli annunziatori dell'Italia futura; di quella che essi vollero e che noi vogliamo: padrona di se stessa.

Ada Sestan

I comunisti inglesi registrano una nuova schiacciante sconfitta

Stoccolma, 14

I comunisti britannici, a quanto scrive oggi il *Socialdemokraten*, sembra non si siano dati per vinti nei loro tentativi di annettersi il partito laburista ed hanno ripetuto le loro richieste al congresso dei, le donne laburiste tenutosi ieri a Londra. Nondimeno essi hanno subito ancora una volta una schiacciante sconfitta riportando nella votazione 453 voti contrari contro 80 favorevoli.

Il padre di Goethe nel 1740 a Roma

"Regina di tutte le città ed anfiteatro del mondo,,

Bene ha fatto la R. Accademia d'Italia a pubblicare in una sontuosa veste tipografica, il «Viaggio in Italia» del padre di Goethe.

«Strano destino quello toccato al manoscritto del «Viaggio italico di Johan Gaspar Goethe, che solo ora passa alla stampa e alla luce dei nostri tempi» così nell'acuta avvertenza il Farinelli che ha curato amorosamente l'opera. Era, difatti, una fatica da sgomentare quella affrontata e superata dal Farinelli. Il consigliere Goethe per un quarto di secolo dispose in 1096 pagine, nella forma piana e levigata delle 42 epistole, e scritte direttamente in italiano, le sue impressioni del viaggio in Italia, ma esse rimasero ignoratissime per più di un secolo a mezzo, «intombate» nel «National Museum» di Weimar.

Il Farinelli, servendosi di una trascrizione e del prezioso originale, superando infinite difficoltà, ritoccando la lingua del consigliere, ha offerto un'opera viva, leggibile da cima a fondo, e noi, dalla nitida edizione, (441 pagine in grande formato), vogliamo stralciare qualche appunto su Roma.

Nel primo luogo della cristianità

«Coltissimo, ricco di beni di fortuna, il viaggio in Italia per Johan Caspar Goethe non è un perditempo, ma il mezzo migliore per allargare il suo mondo di idee e di sentimenti, e un grande sollievo». E per tutto il viaggio in alta Italia sospira Roma. Come l'amore per la città eterna resta sì vivo nel cuore di Volfango Goethe che ventisei anni dopo il viaggio scrive al cancelliere Muller: «Da che dal Ponte Molle mi ridussi in patria io non ho mai più avuto un giorno felice», similmente l'Urbe è per Caspar Goethe il paese di magia. Padre e figlio vivono tutta una vita col loro viaggio italico.

E' nella XIV lettera che J. C. Goethe annuncia il suo viaggio a Roma. E' a Venezia (2 marzo 1740) e nota: «Finalmente ho risolto di cambiar luogo e di portarmi verso l'interiore d'Italia... Domani dunque a buon'ora innalzeremo le vele verso Padova la dotta, e di là prenderemo la strada dritta per Roma la santa».

E quando «sano e salvo» si ritrova «nel primo luogo della Cristianità» che comandò nei secoli scorsi tutto il mondo, annunzia l'evento nella lettera XXII (pp. 119-126) con parole solenni:

«Trasportato dalla magnificenza e dallo splendore che si riverbera da ogni parte, non saprei adesso ove principiare». E allora prima di parlare «di questa gran città di Roma» riprende a narrare del viaggio da Recanati in poi, per la via Flaminia «la famosa via Flaminia da 1900 anni fa in qua ben conservata, e per ciò meravigliosa... di tal larghezza che due carrozze possono comodamente farsi luogo. Le pietre con le quali è selciata son di rocche, grandi nere, e di due pietre lunghe, larghe ed alte. Chi considera la loro congiunzione con animo attento stupirà, mentre si ha pena a mettere la punta della spada nelle giunture, benchè le pietre siano disuguali e di nessuna forma... è evidente che gli antichi abbiano saputo un arcano per congiungere i pezzi così immobilmente... Ma con tutta questa magnificenza e singolarità, ella vien schivata, ove si può, dai vetturini, per essere le pietre così lustre, che i cavalli corrono pericolo di precipitarsi». E la prudenza suggerisce al consigliere Goethe di discendere dalla sedia e di adoperare il cavallo di San Francesco.

Non mancò Gaspar Goethe appena giunto a Roma (25 marzo 1740) di «percorrere le strade e piazze di Roma, visitando quei luoghi preferibilmente agli altri rinomati, come la chiesa di S. Pietro col Palazzo Vaticano, la Basilica Lateranense, madre (e capo) di tutte le chiese del mondo cattolico» egli ne rimanda il racconto sino al suo ritorno, giacchè se la batte verso Napoli, dopo pochissimi giorni.

All'osteria del Monte d'oro in Piazza di Spagna

E' datata 19 aprile 1740 la lettera XXIX nella quale ritorna a parlare di Roma. E sono anche dedicate alla città eterna e ai suoi dintorni le lettere XXX, XXXI, XXXII e XXXIII (3 maggio 1740), che occupano nel grande volume le pagg. 195-285. Sono perciò circa cento pagine che il consigliere «con una logica fredda, divoratrice del mondo fantastico» dedica a Roma.

Ritorna nell'Urbe per la via Appia «e ciò a cagione del contratto fatto col vetturino» ma rimase così male che consiglierebbe a chi che sia di servirsi d'una feluca e di veleggiare da Napoli sino ad Ostia, là dove in poco per terra si va sin a Roma, «sicchè goderà miglior passatempo in vedere le deliziose spiagge colle isole del regno napoletano, che occorrono in codesta strada, in cambio di ripassare per le mani crudeli di fanti osti, appassionati per il danaro forestiero.»

Il Goethe discese a Monte d'Oro, osteria sulla piazza di Spagna molto famosa. «Ed appena un pochetto riposato delle fatiche del viaggio, senza perder tempo, mi resi, accompagnato da un buon antiquario, alla Piazza del Popolo, primo oggetto della mia curiosità e perciò degno di principiarvi il mio filo delle cose maravigliose di Roma, regina di tutte le città ed anfiteatro del mondo. Entrato che fui la prima volta per la suddetta porta, stupii del magnifico prospetto che vi fa una piazza assai spaziosa, colla preziosissima aguglia in mezzo e tre lunghissime strade tirate a linea, con due chiese eguali ad ambe le parti».

Trattenersi dall'amar molto i gatti

«Non v'è chiesa più celebre e più frequentata in Roma - ricorda Gaspar Goethe, quanto quella della Madonna del Popolo presso la porta dello stesso nome ancor detta Flaminia. E benchè la sua fabbrica esteriore non sia molto particolare, si trovano però entro molte cappelle, piene di belle pitture e sculture, e vi è la cappella del Cardinal Cybo, interamente tappezzata di marmo, e quella del principe Chigi, che ha quattro bellissime statue di marmo e due piramidi dell'istessa pietra. Chi ama più che conviene gli animali, e particolarmente i gatti, venga qui dall'esempio d'uno spagnuolo avvertito di non accarezzarli oltre modo, mentre se ne morì, secondo il suo epitaffio, il quale è questo:

Hospes disce novum mortis...

Attraverso la città eterna

Si sa che chi vuol viaggiare deve dimenticare la comodità, e J. C. Goethe percorre senza tregua l'Urbe. Nella seconda metà di aprile e nei primi di maggio del 1740 è dappertutto e descrive monumenti, racconta leggende, tratteggia costumi, s'occupa del Conclave, della giustizia italiana, delle tasse, delle accademie. Vede il Colosseo e segna «Roma poteva essere anticamente superba di questa stupenda fabbrica, a cui nessun'altra nella grandezza e maestria era eguale». Va in San Pietro e proclama: «E' fuor di ogni contraddizione che la chiesa di San Pietro sia la principale non solo di Roma, ma, e senza azzardo, del mondo intiero; onde vien che i romani non dubitano affermare che avanzi di gran lunga lo stupendissimo tempio di Salomone, pigliando questo per una sola figura, anzi ombra di quello... E' in verità difficile, anzi impossibile, comunicare l'impressione causatami nel momento che ci mise la prima volta il piede, mentre, fuor della stupenda grandezza, tutto spira fasto e magnificenza».

Nè la visita si limita a Roma, che «cambia scenza» e parla dei villaggi e ville fuor di città: Frascati, Tivoli, Villa Borghese («luogo più delizioso e rimarchevole di tutta l'Italia»).

Un sol uomo, a Roma, non è capace di cavar tutto

Quando giunge al racconto delle più considerabili meraviglie di Roma moderna ed antica, dopo aver girato abbastanza per le chiese, le piazze, monasteri, templi, ospedali, circhi, palazzi, librerie ecc. J. C. Goethe esclama: «non voglio dir con ciò che non ci siano ancor altre cose parimenti rimarchevoli a veder di quelle da me toccate». Ci sarebbe voluto più tempo, e a Roma pensa ancora nella lettera seguente datata da Firenze: «Partii dunque da quella celebre città il 4 maggio, non senza mio rammarico, attesochè, considerando la sua eccellenza in ogni cosa degna di rimarco, fui costretto di rinunciare per sempre ad un esame più esatto e conseguentemente più compiuto».

Ma J. G. Goethe è un uomo rigido, che sa dominarsi e accontentarsi e conclude: «Mi lusingo però di averne riportato una così fatta idea e conoscenza del tutto che mi sarà facile di riempire il danno, particolarmente quando vi aggiungerò le osservazioni degli altri scrittori, sapendo benissimo che un sol uomo non è capace di cavar tutto senza lasciar ad altri qualunque cosa».

E Roma è così vasta, ha tanta gloria, tanta storia, tanti ricordi che nessuno può accoglierli tutti.

ORESTE MOSCA

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ECONOMIA NUOVA

Ecco il sommario del numero del 1o maggio di questo importante periodico romano diretto da Gianni Battista: *A. Asquini:* Europa senza Americani - *G. Battista:* Perchè «Economia nuova» - *V. Zincone:* Progetti inglesi di ricostruzione industriale - *G. Burgatta:* Moneta e Risparmio - *A. Trinchieri:* Evoluzione sociale - *M. G.:* Ancora sull'oro - *E. Ballerini:* Monroe vecchio e nuovo - Discussioni Corporative - *W. Cesarini Sforza:* Le Corporazioni nella Camera? - *G. Mazzoni:* Gli enti economici collettivi - *A. Di Marcantonio:* La funzione dei dirigente sindacale - *G. Roletto:* Trieste e il suo avvenire - Documentazione, Rubriche varie, ecc.

Il giornale si trova in vendita nelle principali edicole, oppure presso l'Amministrazione, via Veneto 10, Roma.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri V. E. III

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-4

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il successore di Sikorsky sarebbe l'ex ministro Zalewsky

Per un pelo Stalin non ha rotto le relazioni anche con il Governo fantasma jugoslavo

Berlino, 14

Stalin si è sempre rifiutato categoricamente di precisare gli obiettivi di guerra dell'Unione sovietica. Alle insistenti sollecitazioni che Eden, come è noto, rivolse nello scorso febbraio, il rosso despota rispose in occasione dell'anniversario dell'Esercito sovietico, ripetendo alcune frasi generiche che non hanno tranquillizzato. E' possibile che la «temeraria» presa di posizione del Governo fantasma di Sikorsky sia stata suggerita, in definitiva, dal preoccupato desiderio di provocare una chiarificazione almeno nei riguardi della Polonia. La chiarificazione che si è avuta, però, è servita unicamente per eliminare il dubbio, il dubbio, cioè, circa le rivendicazioni territoriali immediate.

Le solite frasi generiche

Il Governo di Mosca ha fatto sapere che i territori orientali dell'ex Repubblica polacca appartengono al nesso statale sovietico e vi appartiene altresì la Lituania (con il rispettivo retroterra, vale a dire Lettonia ed Estonia). Quanto al resto, lo stesso Stalin si è personalmente scomodato scrivendo una lettera al *Times*, in cui si ritrovano le solite frasi generiche con qualche variante di attualità. Una delle quali, pur avendo una lieve parvenza impegnativa, ha messo in allarme non solo gli interessati diretti, ma anche certi neutrali che, per la loro posizione geografica, potrebbero venire a trovarsi in una situazione analoga.

La variante non è affatto peregrina ed è, in sostanza, la medesima che fece capolino nei documenti diplomatici con cui, a suo tempo, il Cremlino finse di voler giustificare le accuse contro la Finlandia e l'occupazione degli Stati baltici. Si tratta solo dell'offerta di mettersi sotto la protezione sovietica, offerta che, nel caso della Polonia, viene formulata con la proposta di un Patto di alleanza. Non è un mistero che, appunto per questo, cioè per non dover precisare i suoi veri obiettivi di guerra, Stalin non ha voluto andare a Casablanca e ora a Washington o farvisi rappresentare.

C'è perfino chi sospetta che il misterioso viaggio di Litvinof sia da mettersi in relazione col nuovo incontro Churchill-Roosevelt. Certo è che il Primo ministro britannico e il Presidente degli Stati Uniti, dovendo tenere al corrente Mosca, sono stati costretti a conferire con un semplice incaricato d'affari. Naturalmente la stampa anglosassone ha avuto l'ordine di far buon viso a cattivo gioco e soprattutto di far capire che il convegno di Washington ha carattere prevalentemente militare e che quando si tratterà di affrontare i problemi della pace Churchill e Roosevelt esamineranno questi problemi assieme a Stalin e ai rappresentanti delle altre Nazioni unite.

Buon viso a cattivo gioco

In qual modo si faccia buon viso a cattivo gioco, si può facilmente immaginario. Si ripete che la Unione sovietica non ha mire territoriali di sorta. Essa chiede semplicemente ciò che, come ha dichiarato Stalin nella lettera al *Times*, serve per la difesa dei suoi confini contro il «comune nemico: la Germania». Non intende immischiarsi nelle faccende interne di altri Paesi, ognuno dei quali sarà padrone di scegliersi il regime che avrà giudicato il migliore. Il bolscevismo è stato semplicemente un mezzo per conseguire il fine, il mezzo per fare della massa sovietica un gigantesco Esercito capace di fronteggiare vittoriosamente una aggressione germanica e il mezzo anche per mobilitare, nei limiti del possibile, le masse operaie dell'Occidente e dello stesso Reich nella speranza di farne degli alleati potenziali contro l'Hitlerismo.

Questi e analoghi argomenti, commenta la *Frankfurter Zeitung*, non sono nuovi e si vedono ripetuti ogni qualvolta si tratta di tranquillizzare chi ha motivo di essere preoccupato. Però il ripeterli non significa che diventino sufficienti. I fatti, anche recenti, si incaricano di smentirli in pieno. L'eccidio di Katyn è un terribile memento e nessuna manovra moscovita o londinese riesce a farlo dimenticare, come non riesce a farlo dimenticare un messaggio che alcuni anni or sono Stalin rivolse al proletariato di tutto il mondo. Nel messaggio, giova ricordarlo, si affermava tra l'altro che «il bolscevismo non è fine a se stesso, bensì un mezzo per il conseguimento del fine indicato da Lenin, vale a dire la rivoluzione mondiale».

I radicali piani dello "Sphere,,

Qualche giornale anglosassone, sapendo benissimo quali sarebbero gli obiettivi di Stalin qualora gli Eserciti sovietici riuscissero a travolgere la barriera tedesca e alleata, fa capire in certo qual modo come gli Anglosassoni possano, volendolo, essere radicali quanto i bolscevichi.

Molto esplicito al riguardo il periodico londinese *Sphere*, che pubblica, tra l'altro, i piani dettagliati per «estirpare una volta per sempre il bacillo del militarismo prussiano». Il piano prevede presso a poco l'eliminazione totale della casse dirigente del Reich. In altre parole si tratta di questo: tutti gli ufficiali delle Forze armate germaniche, dai sottotenenti ai Feldmarescialli, dovrebbero essere condannati ai lavori forzati a vita e deportati all'Isola del Diavolo. I colpiti da questo verdetto sarebbero in cifra tonda 250.000 Tedeschi. Quell'isola si presta ottimamente per la realizzazione del piano — avverte il foglio londinese — e non per nulla vi venivano deportati gli ergastolani francesi.

Dove si vede, commentano le *Münchner Neueste Nachrichten*, che in fondo il progetto del famigerato Hauptman era molto più umano, in quanto prevedeva soltanto la sterilizzazione di tutti i Tedeschi tra i 18 e i 50 anni.

Sono quasi più umane certe iniziative lanciate a suo tempo dalle *Izvestia*, secondo cui i Tedeschi dovrebbero venire deportati nella Unione sovietica per ricostruire tutto quanto essi hanno distrutto. Bisogna peraltro rilevare che il piano prospettato dal periodico inglese è dovuto a uno scrittore polacco, tale Czernansky, che evidentemente deve aver preso lo spunto dal massacro di 12.000 ufficiali polacchi suoi connazionali, compiuto dalla Ghepeù nella foresta di Katyn.

Il piano ha trovato subito un autorevole sostenitore: il notissimo scrittore G. H. Wells. Affinchè non possano sorgere dubbi circa il carattere radicale delle proposte, un commento redazionale avverte che «beninteso ben più draconiane misure attendono tutti i nazi». Ciò, scrive il giornale di Monaco, ci lascia perfettamente indifferenti. In fondo si tratta di manifestazioni di sadismo patologico che tradiscono l'esasperata impotenza di chi le ha suggerite. D'altro canto, il popolo tedesco sa benissimo quale sorte gli toccherebbe se la coalizione plutocratico-bolscevica dovesse vincere: ma è appunto per questo che è deciso oggi più che mai a condurre la lotta fino all'ultimo, e cioè fino alla vittoria.

A proposito dei vari Governi fantasma, interessante quanto secondo la *Kölnische Zeitung* riferisce da Londra un giornale svizzero. Si apprende tra l'altro che Sikorsky ha i giorni contati e che molto probabilmente sarà chiamato a succedergli un suo mortale nemico, l'ex ministro degli Esteri Zalewsky, il quale, essendo in ottimi rapporti con Benes, si suppone sia anche persona gradita al Cremlino. Ma anche Benes ha dei nemici mortali, fra cui l'ex Presidente dei ministri Hodza e l'ex ministro plenipotenziario a Parigi, Osuskj.

Si apprende poi che per un pelo Stalin non ha rotto le relazioni anche col Governo jugoslavo, per via del ministro della Guerra, capo delle bande serbe, che, secondo la accusa di Mosca, avrebbe fatto professione di fede antibolscevica. Determinate assicurazioni fatte da Eden avrebbero scongiurato il pericolo di una simile rottura.

Taulero Zulberti

Lo zampino di Roosevelt
Cuba e Messico vagheggiano un'invasione della Spagna

Buenos Aires, 14

(S. I. A.) I giornali cubani annunziano imminente la visita del Presidente Batista al Presidente del Messico, Camacho. Il Presidente Batista che, com'è noto, vagheggia da tempo l'invasione alleata della Spagna, patrocinerebbe a Città di Messico la formazione di un Corpo di spedizione cubano-messicano contro la Spagna. Sarebbe stato di ciò incaricato dal Governo di Washington, il quale preferisce rimanere in disparte in questa avventura che dovrebbe anche per ragioni etniche, essere condotta dalle Nazioni dell'America latina sotto gli auspici degli Stati Uniti, che vedono di malocchio la politica dell'ispanità nel Sud America.

L'attività antispagnola del Presidente Batista sarebbe pure rivolta a bruciare le tappe per la costituzione al Messico di un «Governo rifugiato spagnolo» solidale con gli scopi di guerra delle Nazioni unite, dalle quali sarebbe ufficialmente riconosciuto. A questo scopo il Presidente Batista parteciperà ad un'assemblea, convocata in suo onore, di rifugiati rossi spagnoli per trattare la fusione dei diversi gruppi repubblicani che fanno capo a Negrin, a Prieto e al gen. Miaja. La scelta del Messico come luogo di formazione dello spirito antispanico è suggerita — scrivono i giornali — dalle tradizioni antieuropee e filobolscevi-che che risalgono al Presidente Calles.

Raccolta di indumenti e di calzature usate nel Reich

Berlino, 14

Si annuncia per domenica l'inizio in tutto il Reich, ad iniziativa delle organizzazioni del Partito, di una raccolta di indumenti e di calzature usate destinati a sopperire al fabbisogno della mano d'opera che, a termine del provvedimento di mobilitazione civile, è stata inquadrata nel processo produttivo e lavora nelle fabbriche. Si annuncia pure per tale occasione un proclama del ministro dell'Economia Funk.

Viva preoccupazione a Ciung King per il continuo aumento dei disertori

Parigi, 14

Il Governo di Ciung King è molto preoccupato per l'aumento del numero dei disertori dalle file del suo esercito. E' stata nominata una speciale commissione di disciplina che ha notato come il numero dei disertori nei primi tre mesi dell'anno scorso è stato due volte e mezzo più elevato che nel periodo corrispondente dell'anno precedente.

«Foglio di disposizioni»
Gerarchi eroicamente caduti - La Corte centrale di disciplina - L'uso della divisa

Roma, 14

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. pubblica:

Citazioni: I fascisti Bartolomeo Lanzolla, componente il Direttorio del Fascio di Cassano Murge (Bari); Pietro Annunzio Lantinelli, fiduciario di Gruppo rionale fascista a Bergamo; Angelo Ampezzan, capo nucleo del Fascio di Zoldo (Belluno); Erminio Francioni, capo nucleo del Fascio di Chieti, sono eroicamente caduti in combattimento.

I) La Corte centrale di disciplina prevista dall'art. 31 dello Statuto del P. N. F. viene così costituita: presidente, luogotenente generale Alessandro Tarabini, Vicesegretario del P. N. F.; componenti: Giorgio Maria Sangiorgi, ispettore del P. N. F.; Alessandro Orsi, ispettore del P. N. F.; avv. Giorgio Suppiei; avv. Giuseppe Zampi; luogotenente generale Umberto Chiappe, comandante la IX zona Camicie nere; segretario: avv. Vittorio Pentinaca, capo servizio disciplina del Direttorio Nazionale.

II) La divisa fascista è obbligatoria per tutti gli iscritti nei giorni 23 marzo e 28 ottobre. Per altre eccezionali circostanze dovrà essere richiesta la preventiva autorizzazione del Segretario del Partito. Ciò valga anche per la semplice camicia nera sotto l'abito civile.

Numerose epidemie in Egitto per la mancanza di sapone

Istanbul 14

L'Egitto attraversa uno dei più critici momenti della sua esistenza a causa dell'accresciuta grande penuria di generi di prima necessità. Senza parlare dei viveri, la cui scarsezza rasenta la carestia, si registra anche la quasi totale mancanza di tabacco e di carta, cui si aggiunge quella di sapone, di fiammiferi e di carbone. Tale penuria è dovuta al gran numero di militari britannici in Egitto e al mancato arrivo di rifornimenti nei porti egiziani. La mancanza di sapone preoccupa le autorità governative perchè ha già provocato numerose epidemie nel Paese. Il Ministero dell'Igiene ha ordinato la quotidiana disinfezione dei locali pubblici

Nuove norme per rafforzare la disciplina degli ammassi

Le operazioni di accertamento - E' vietata la compravendita dei quantitativi riconosciuti per il fabbisogno familiare

Roma, 14

E' in corso di emanazione il R. D. Legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, col quale, in vista soprattutto delle necessità imposte dalle attuali contingenze, si provvede a rafforzare e a rendere più efficace a partire dal prossimo raccolto la disciplina di ammasso dei cereali e delle fave.

Viene confermato il vincolo giuridico totalitario dell'intera produzione in conformità alle esigenze generali dell'alimentazione nazionale. Il Decreto, inoltre, stabilisce nuove norme e modalità per l'accertamento delle qualità superiori investite nelle culture suddette e delle produzioni conseguite demandandone l'incarico agli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli, recentemente istituiti in tutti i Comuni del Regno a cura dell'Associazione nazionale fra gli Enti economici dell'agricoltura dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Per assolvere a tale mandato, gli Uffici di accertamento, che funzionano quali organi di Stato, convocano nelle proprie sedi i singoli produttori allo scopo di determinare l'effettiva entità delle rispettive produzioni e dei diritti a trattenuta e di fissare in conseguenza per ciascun prodotto i quantitativi che devono essere conferiti all'ammasso. Qualora il produttore non accetti la determinazione dell'Ufficio comunale, questo gli notificherà il quantitativo che, al netto delle accertate e dimostrate trattenute, egli è tenuto a conferire all'ammasso. Contro le determinazioni dell'Ufficio comunale, l'interessato può entro 5 giorni dalla notifica ricorrere per le decisioni definitive al Comitato provinciale dell'agricoltura nel quale, come è noto, sono riuniti le rappresentanze dell'amministrazione statale (R. ispettore agrario) e quelle delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura.

L'Associazione fra gli Enti economici dell'agricoltura e i suoi Uffici comunali provvedono a qualsiasi emergenza di controllo e di reperimento connessa con le operazioni sopraccennate, avendo facoltà di disporre sopraluoghi di propri funzionari nelle aziende produttrici nonchè nei luoghi dei depositi e conservazione dei prodotti.

L'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli stabilisce il luogo ed il termine entro il quale il prodotto deve essere conferito all'ammasso.

Particolare menzione merita, tra le norme del nuovo Decreto, quella che vieta la compravendita dei quantitativi riconosciuti al produttore per il fabbisogno familiare e per gli usi zootecnici ed aziendali. La disposizione ha lo scopo di stroncare ogni illecita attività speculativa su quantità di prodotto che vincolate dall'ammasso per giustificate esigenze delle aziende agricole, a queste devono essere rigorosamente riservate. Nel caso che sulle quote trattenute si determini un avanzo o, che in conseguenza di errori verificatisi nel calcolo della produzione, il produttore si trovi comunque a possedere quantità di prodotti eccedenti le quote trattenute spettantigli, detti avanzi od eccedenze devono essere conferiti all'ammasso nel modo e nei termini che verranno stabiliti.

A nessuno deve sfuggire l'importanza delle nuove norme che, spiegando la loro efficacia fin dalla fase conclusiva del ciclo produttivo, permettono di concretare la responsabilità dei produttori e dei detentori, anche prima che essi effettuino il conferimento dei prodotti all'ammasso, assoggettandoli alle sanzioni penali previste dalla legge 22 aprile 1943-XXI, n. 245. Tali sanzioni sono comminabili oltre che per il mancato conferimento di prodotti soggetti a disciplina anche per il rifiuto di fornire al personale dell'Associazione e degli Uffici comunali dati e notizie occorrenti alla determinazione della produzione aziendale e per l'eventuale dichiarazione di dati o notizie inesatti ed incompleti.

La rigorosa applicazione delle nuove norme, seguendo la procedura ed alleviando gli agricoltori dagli obblighi relativi alle denuncie, che finora essi dovevano compilare e presentare, eliminerà la necessità di ricorrere a rastrellamenti ed imposizioni successive, consentendo agli organi incaricati dell'approvvigionamento la più completa conoscenza dell'effettivo apporto dei prodotti all'ammasso e realizzando così la condizione prima e indispensabile per predisporre su basi sicure i piani di distribuzione provinciale e nazionale per l'alimentazione delle Forze armate e della popolazione civile.

Un'altra dura lezione alla R.A.F.

34 bombardieri distrutti nella Germania occidentale - Fallito tentativo di attaccare Berlino

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale, la giornata è trascorsa generalmente calma, eccezion fatta per attività di importanza locale di reparti esploranti e d'assalto. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha preso sotto il fuoco, incendiandoli, depositi di rifornimento di Leningrado.

Nel corso di attacchi diurni compiuti da formazioni aeree anglo-americane contro i Paesi occupati in Occidente e a seguito di duelli aerei svoltisi sull'Atlantico, sono stati abbattuti 14 apparecchi nemici.

La notte scorsa apparecchi britannici hanno sorvolato il territorio del Reich, attaccando con bombe incendiarie e dirompenti località della Germania occidentale e centrale, e, a più riprese, anche piccole città di provincia. La popolazione ha subito perdite. Viene finora annunciata la distruzione di 34 bombardieri nemici. Il capitano Luetje ha conseguito ieri, quale cacciatore notturno, 6 vittorie aeree.

Nella lotta contro la Granbretagna, l'Arma aerea germanica ha condotto la notte scorsa un violento attacco contro la città industriale di Chelmsford. Bombe concentrate in pieno su fabbriche di armamenti hanno provocato vari incendi. 4 nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

E' noto che l'Arma aerea britannica nel corso dell'attacco compiuto contro Duisburg, la notte sul 13 maggio, subì gravi perdite, ma ancora a più grave prezzo il nemico ha dovuto pagare le azioni offensive svolte ieri notte contro il territorio del Reich. Mentre infatti avanti ieri notte furono abbattuti complessivamente 34 apparecchi nemici, il numero dei velivoli britannici fatti precipitare la scorsa notte ha già raggiunto quella entità, mentre ulteriori accertamenti, tuttora in corso, lasciano prevedere che esso subirà ancora un sensibile aumento. Si può affermare pertanto che le perdite subite ieri notte dall'Arma aerea britannica superano notevolmente tutte quelle fino ad ora registrate dall'inizio degli attacchi terroristici nemici contro il territorio della Germania.

A ciò fa riscontro invece l'esiguità dei risultati conseguiti dal nemico. Mentre infatti in generale esso non è riuscito a portarsi sugli obiettivi prescelti, è fallito completamente il tentativo compiuto da un certo numero di velivoli avversari di attaccare Berlino. Grazie alla pronta reazione della artiglieria contraerea ed all'intervento della caccia notturna, soltanto qualche apparecchio nemico poteva sorvolare la Capitale del Reich dandosi alla fuga dopo aver sganciato a casaccio il suo carico di bombe incendiarie e dirompenti. I danni causati sono minimi e le vittime si riassumono in una donna uccisa ed in alcuni feriti tra cui qualche bambino.

Ingenti danni a Chelmsford

Amsterdam, 14

Secondo quanto comunica il servizio britannico di informazioni, nel corso dell'attacco di aerei germanici contro Chelmsford sono stati causati ingenti danni.

Attacco terroristico su Varsavia

Varsavia, 14

L'aviazione sovietica ha compiuto nella notte dal 12 al 13 un attacco terroristico su Varsavia. I piloti bolscevichi hanno preso di mira le abitazioni civili, che in alcuni quartieri risultano molto danneggiate, causando numerose vittime fra la popolazione. E' evidente che il piano dell'odioso attacco era quello di far sentire sulla inerme popolazione polacca il peso della presunta forza sovietica dopo il noto conflitto Sikorsky e di sfogare l'ira del Cremlino sui Polacchi che si sono uniti al comune sdegno per la strage di Katyn ed all'esecrazione per i barbari assassini.

Centri francesi bombardati

Parigi, 14

L'aviazione anglo-nordamericana ha nuovamente bombardato Saint Omer, Boulogne e Abbeville, nel nord della Francia, e Cherbourg, in Normandia. Ovunque si segnalano vittime fra la popolazione civile francese. I danni materiali sono rilevanti.

Aviatori giuliani decorati al valor militare

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero dell'Aeronautica. Tra le altre risultano le seguenti:

Medaglia d'argento:

Lendaro Roberto di Roberto, da Tarcento (Udine), sergente maggiore pilota: «Pilota da caccia, in durissime condizioni di clima e di ambiente compiva numerose azioni belliche, collaborando anche con aggressività e valore all'abbattimento e alla distruzione di velivoli nemici. Fronte russo, agosto 1941-XIX-aprile 1942-XX».

Medaglia di bronzo:

Riosa Egidio di Vittorio, da Trieste, aviere scelto motorista: «Motorista precedentemente distintosi a bordo di velivoli da ricognizione marittima, partecipava a una rischiosa missione bellica alturiera durante la quale venivano avvistate e segnalate numerose forze navali nemiche. Essendo stato il proprio apparecchio attaccato da una formazione di 4 velivoli nemici, contribuiva con le armi di bordo all'abbattimento di uno di essi e a porre in fuga gli altri, dimostrando in tale circostanza abilità e sereno sprezzo del pericolo. Cielo del Mediterraneo centrale, novembre 1941-febbraio 1942-XX».

Baccara Marcello fu Attilio, da Trieste, maresciallo pilota: «Pilota da caccia, partecipava a combattimento contro forze nemiche soverchianti, concorrendo validamente all'abbattimento di diversi apparecchi nemici. In arditi mitragliamenti riconfermava le sue belle doti di combattente. Fronte russo, dicembre 1941-XIX-maggio 1942-XX».

Croci di guerra: Stella Giorgio di Luciano, da Trieste, aviere scelto marconista; Tolusso Leonardo di Vittorio, da Trieste, aviere scelto motorista; Santarosa di Domenico, da Pordenone (Udine), maresciallo pilota; Pascotto Primo di Arduino, da Gorizia, aviere scelto motorista; Zanello Silvio di Valentino, da Udine, aviere scelto motorista.

L'azienda di un ebreo di Ancona chiusa per infrazioni ai regolamenti

Ancona, 14

Il comando dei vigili urbani di Ancona ha accertato che la ditta Adolfo Trevi aveva venduto tessuti a certi Elisa Zoppi, Cesare Sollin, Rosa Paccapelo, Giuseppe Remia e Olivo Pertico. Il Trevi inoltre è risultato aver venduto notevoli quantità di merci senza ritenere il prescritto punteggio. L'azienda dell'ebreo Trevi, uno dei più ricchi di Ancona, più volte milionario, è stata chiusa e sia il Trevi che gli altri sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il Trevi e suo fratello sono inoltre stati fermati per misura di pubblica sicurezza.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

ANZIANA, sana, onesta, cerca servizio, lavori leggeri. Manzoni 24 sin. 65875 A
DONNA brava lavori domestici, offresi mattina. Cavana 14 porta 15. 65901 A
RAGAZZA stabile, buone referenze, offresi. Viale XX Settembre 38. 65879 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6103 B
CAMERIERA e cuoca, provviste buoni attestati servizio, cerca piccola famiglia. Telefonare al N. 25-731. 47529 B
CAMERIERA, domestiche Firenze, Trieste, prestaservizi, ragazzette, buona paga, cercansi. Torrebianca 41. Rosa, telefonare 7419. 47573 B
CUOCA tuttofare, fidata, onesta, pulita, cerca piccola famiglia. Telefonare 27-452.
DOMESTICA tuttofare, maggiorenne, ottima retribuzione, cercasi per Roma. Montalto, via Appia Nuova 197, Roma.
DOMESTICA stabile tutto fare cercasi, piccola famiglia. Via Giulia 41, terzo.
DOMESTICA stabile, anche principiante, cercasi. Sbisà, XX Settembre 16 secondo.
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 15, con pranzo, cercasi. Rittmeyer 6 III, Frezzatti. 65903 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina, cercasi Viale Regina Elena 33 porta 9. 47524 B
RAGAZZA stabile, prestaservizi, ottimo trattamento, buona paga, cercasi. Giulia N. 78. 65883 B
RAGAZZA tutto fare per Lubiana cercasi. Via San Zaccaria 3-II. 65915 B
RAGAZZA 14-enne per bambino cercasi. Indirizzo Piccolo 65908 B
RAGAZZINA anche di campagna, cerco per servizio piccola famiglia. Rivolgersi portineria, via Corsica 22. 14219 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA III grado, motocarro, offresi. Cassetta 14238 C Unione Pubbl. 14238 C
CORRISPONDENTE tedesco italiano, stenodattilografa, lunga pratica, offresi anche mezza giornata. Cassetta 14228 C Unione Pubblicità. 14228 C
IMPIEGATO statale, pensionato, anni 43, offresi posto fiducia; disposto recarsi anche fuori provincia. Scrivere Cassetta 14097 C Unione Pubblicità 14097 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili, mobili, opere d'arte. Preventivi per trasporti e traslochi. Allegretto Renato, Timeus 10-b. 46974 CC
PELLICCE: Rimodellature, riparazioni e confezioni su misura, specialità pellicce di zampe. Pellicceria, via Mazzini 16 II

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA principiante, per negozio alimentari, cercasi M. Millanig, via B. Cellini 2. 47540 D
CUCITRICE cercasi. Viale XX Settembre 16. Reparol. 47583 D
GARZONA parrucchiera cercasi subito. Via Ginnastica 25 I. 65895 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47562 D
GIOVANETTO buona famiglia, onesto, intelligente, assumerebbe prontamente amministrazione stabili. Cassetta 14252 D Unione Pubblicità. 14242 D
IMPIEGATA contabile, corrispondente italiano tedesco, possibilmente assolta commerciale, cerca importante azienda industriale. Indirizzo Piccolo. 65890 D
INTERNISTA bravissima, onesta, con vitto, cercasi. Diaz 18, stireria. 47585 D
LAVANDAIA chimica e stiratrice, buona paga, cercansi. Ziberna, Battisti N. 20.
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona, sarta da uomo, paga massima, cercansi. Primavera, Galleria Protti 1. 4171 D
LAVORANTE barbiere, cerca salone «Vusios», via Cassa Risparmio 3. 47564 D
LAVORANTE e mezza, parrucchiera, cercansi Butti, Caprin 18 mezz. 47538 D
MANICURE pedicure, capace, ottime condizioni, cercasi prontamente, luogo di stagione. Sagelli, Via Bazzoni 11, telefono 65-84. 47567 D
MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Pascoli 23 V. 47534 D
MEZZO lavorante e garzona, sarti uomo, cercansi. Via Ginnastica 35 I sinistra.
PARRUCCHIERA o mezza, cercansi. Via Cavana N. 13. 65869 D
PORTINAIA per stabile signorile, assumesi prontamente. Cassetta 14242 D Unione Pubblicità. 14242 D
PRATICANTE ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte Cassetta 14232 D Unione Pubblicità. 14232 D
RAGAZZA per ufficio, con mansioni fattorino, riscuotitrice, pulizia uffici, cerca casa spedizioni. Offerte con referenze Cassetta 14231 D Unione Pubbl. 14231 D
SARTA finissima cercasi a giornata, lavoro urgentissimo. Piazza Malta, Grattacielo, porta 19. 47580 D
SIGNORINA cercasi, possibilmente tedesca, bambino 4-enne, pomeriggio, cura biancheria. Piazza Malta, Grattacielo, porta 19 47581 D
STAMPATORE o stampatrice, ottime condizioni, cercansi. Ind. Piccolo. 47541 D
STIRATRICE e donna robusta per lavori diversi, cercansi. Presentarsi Albergo Savoia, via Cadorna 1. 47561 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata con comodo cucina, anche Barcola, cerca sottufficiale finanza, sposato. Scrivere: sottobrigadiere Garimberti, via Negrelli 11, Trieste. 65804 E
MATRIMONIALE cucina, bagno, eventuale altre stanze, mobiliate, qualsiasi posizione, cerca ufficiale, stabile. Cassetta 14225 E Unione Pubblicità 14225 E
STANZE (1-2), vuote o mobiliate, possibilmente telefono, centriche, cerca seria azienda commerciale. Telef. 90-761.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA una persona affittasi prontamente. Via Fontanone 26-II. 47584 F
CAMERA mobiliata, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 65900 F
CAMERA mobiliata affittasi, escluso donne Geppa 9-II, destra, paraggi Stazione, dopo ore 9. 65868 F
MATRIMONIALE elegante, uso telefono, escluso cucina, affittasi distinti. Rossetti 24, quarto, destra. 65909 F
MOBILIATA moderna affittasi a ufficiale o distinto stabile. XX Settembre 52.
MOBILIATA, bagno, solo due amici. Paduina 2-I (angolo XX Setembre). 65905 F
STANZE (2) comodo cucina, uso giardino, presso persona sola, affittasi. Gretta, strada Friuli. Offerte Cassetta 14240 F Unione Pubblicità. 14240 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO «Dilena», già Dante, Zanetti 8, laterale Batisti, potete imparare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto, calligrafia, disegno, costruzioni, topografia, estimo, stenografia, dattilografia, contabilità.
AVVIAMENTO corsi speciali, mattina, pomeriggio, sera, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22. 47560 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 557 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati, diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22 47559 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remington, Underwood, eccetera. Scuola Enenkel, Battisti num. 22.
ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telefono 88-00. Maturità, licenza, abilitazioni. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi accelerati, intensivi, normali. 47553 G
GEOMETRA - Ragioniere 1944; tutti, senza alcun titolo! Informatevi Diaz N 3.
LATINO, tedesco. Principio decide. Metodo specializzato principianti. Meno abbienti semigratis Ind. Piccolo. 47536 G
LICENZA inferiore, indispensabile qualsiasi occupazione, concorso. Settembre 1943. Diaz 3. 6110 G
LINGUE, matematica, scienze, disegno. Preparazione esami. Tigor 14 porta 9.
PIANOFORTE (noleggerebbesi, violino mandolino, solfeggio (magistrali) Vidali 10, Scuola (comprese domeniche). Superaccordature pianoforti. 65886 G
RIPETIZIONI qualsiasi materia, medie, elementari: Scuola Enenkel, Battisti 22.
STENOGRAFIA, corsi rapidi speciali, diurni, serali Scuola Enenkel, Battisti 22 telefono 88-00. 47556 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE spinone, bianco, grande, a pelo rasato, smarrito Gradisca. Mancia riportarlo dott. Emanuele Coco, Gradisca.
OROLOGIO braccio, donna, carissimo ricordo, smarrito Mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 65891 H
PAIO guanti neri camoscio, pelle, tamburati in bianco, smarriti. Mancia rinvenitore. Rossetti 17-II. 47578 H
PENNALE marrone, contenente occhiali e penna, smarrito tratto Vasari, Ospedale Liceo Dante. Mancia portando occhiali Laneve, Vasari 2. 47568 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, uso ufficio, posizione centrale, cerca ente statale urgentemente, eventualmente scambiando con appartamento 3 vani e accessori, centralissimo. Telefonare 8843. 47574 I
QUARTIERE 3 stanze cucina, scambio portineria. Cassetta 14222 I Unione Pubblicità. 14222 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, stanza cucina, possibilmente camerino, cercano distinti coniugi. Cassetta 14230 L Unione Pubblicità 14230 L
MAGAZZINO cercasi, acquisterei attrezzi o simili. Offerte tel. 26-302, Romagna 4 IV, Corrado. 65689 L
QUARTIERE mobiliato, due stanze o camera matrimoniale con comodo cucina, cerca ufficiale, stabile, senza prole, in Trieste. Offerte Cassetta 14224 L Unione Pubblicità 14224 L

Vendite o occasioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BIANCHERIA, asciugamani, lenzuola, vestiti, scarpe, uomo, donna, vendonsi occasione Udine 29 pt sinistra. 47545 M
CARRETTO due ruote, seminuovo, vendesi occasione Ind. Piccolo. 47537 M
CARROZZELLA fonda, lussuosissima, quasi nuova, vendesi, lire 680, Cantel, via Conti 24 III. 65374 M
CARROZZELLA sport 120, altra fonda, molleggiate, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 65911 M
CHITARRA tipo spagnolo, da concerto, 220 trattabili. Dalle 12-15, Besenghi 21, Franca. 47525 M
COPERTA letto matrimoniale, bianca, bellissima, filettata, lavorata interamente a mano, vendesi. Scrivere Cassetta 14236 M Unione Pubblicità. 14236 M
CRESIMA, vestito completo, bellissimo, bambina 8-9 anni, vendesi. Maiolica 10 I destra. 65877 M
DISCHI singoli, vari, celebrità, grammofono, binoccolo, vendonsi. D'Azeglio 20 IV, Perini. 47543 M
DISCHI assortiti, grammofono valigia, grammofono mobile, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon.
DISCHI usati, anche rotti, ritiransi da Rossoni, corso Garibaldi 8, pagando da 5 a 10 lire ognuno, diffalcando su ogni acquisto 47157 M
FORNO a gas vendesi. Visitare pomeriggio portinaia via della Galleria 3. 47582 M
FUSTI (10) ferro, senza coperchio, vendo. Trattoria Vittoria, S. M. M. S., Campanelle. 47569 M
GATTINI Angora, bianchi, purissimi, vendonsi. Cologna 66 III sin. 47307 M
GIACCA ufficiale, diagonale, quasi nuova, vendesi. Crispi 12-III. 47575 M
GRAMMOFONO valigia, bolero marrone, vendonsi. Dalle 12-18, via Polonio 3 p. 10.
LENZUOLA, vendonsi Visitare 10-12. Indirizzo al Piccolo. 47535 M
MACCHINA cucire vendesi. Maurizio 12, primo, dopo ore 9, porta mezzo. 65913 M
MANTELLO doppia faccia, vendesi. Via Cigotti 3 II, Barossi. 47565 M
RADIO 5 valvole, 2 onde, venderei, pomeriggio Via Cologna 22 pt. 47507 M
RADIO nuova, ultimo modello, fonotavolino, vendonsi. Diaz 5 III destra.
RADIO recentissima, altra piccola, vendonsi straoccasione, scambio con bicicletta. Sonnino 4-II. 65912 M
RADIO Phoncla 5 valvole, vendesi. Via Concordia 8 IV, Cherpan. 65870 M
RADIO Philips, modernissima, trionda, occhio magico, e radiogrammofono Telefunken, idem vendonsi. Dalle 11, via Apiari 10 porta 5. 65882 M
RADIOGRAMMOFONO, scala numerica, 2600, divano, credenza, tavoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47539 M
RADIOGRAMMOFONO Philips, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65881 M
SANDALI donna, 40, seminuovi, vestitini bambina decenne, vendonsi. Selva, Revoltella 16. 65906 M
SERVIZIO tavola finissimo, sei persone, vendesi. Gozzi 3, porta 11. 47579 M
SERVIZIO bicchieri, finissimo, 6 persone, 32 pezzi, vendesi. Via Eremo 30 p. 5.
SCARPONI sciatore, numero 44, seminuovi, occasionissima, vendonsi. Udine pt sinistra. 47544 M
SPECCHIO cristallo molato 230 per 80, vendesi occasione S. Francesco 34, barbiere. 47532 M
TAGLIO stoffa vestito uomo o donna vendesi. Via Giulia 61, Englandi. 47576 M
TAGLIO seta biancheria e vestito taglio stoffa uomo, lenzuolo, vendonsi. Via Battisti 3, portineria, dalle 11. 65893 M
VESTITI lana blu e grigio uomo vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 47528 M
VESTITO ragazzo lana purissima vendesi. Gatteri 7-II, destra. 65872 M
VESTITO bambino Comunione Cresima vendesi. D'Azeglio 22, porta 15, quarto.
VESTITO Cresima bambina, completo, 360, Foscolo 10, terzo, sinistra. 47563 M
VESTITO uomo, occhiali sole donna, vendonsi. Carducci 34, p. 26. 65902 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BAGNO completo, macchina cucire lussuosa, radiogrammofonobar, cassapanca, acquista privato. Telefonare 27-603
BICCHIERI acquistansi, qualunque qualità e quantità. Via Pascoli (Istituto) 22, emporio bottiglie. 65887 N
CARRETTO due ruote acquistasi. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 14223 N, Unione Pubblicità. 14223 N
CUCINA economica in buono stato, cercasi. Cassetta 4172 N, Unione Pubblicità.
FOTOGRAFICA, binoccolo prismatico, fisarmonica, comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 47571 N
FRANCOBOLLI collezioni partite, acquista eventualmente scambia «Sat». Tergesteo, telefono 44-31 47237 N
FRIGORIFERO o ghiacciaia acquistasi, uso famiglia. Ind. Piccolo. 65880 N
FRIGORIFERO cercasi, anche usato, ottime condizioni Telefonare 7933. 47546 N
GRAMMOFONO valigia, bicicletta, ragazza acquistansi. D'Azeglio 20, quarto, Perini, autorizzato. 47542 N
MACCHINE scrivere comperansi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 47554 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, materiale radio, bicicletta, comperansi Sonnino 4-II. 47473 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CUCINA bellissima seminuova moderna vendesi occasione Via Istria 82. 47530
CUCINA seminuova moderna vendesi. Media 36, primo. 47546
PIANINO germanico marca mondiale, ce sonora, vendesi. Carducci 32, secondo
PIANINO eventualmente mezza coda, quistasi. Telefonare gentilmente 90-
STANZA letto una persona, bagno, co, vendonsi. Perugino 4. p. 1. 47437

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

MOTORE Diesel 4 tempi 200-250 cav. cerca importante Società per pronta consegna. Inviare offerte Cassetta 681 Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 681

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

PIAZZISTI introdotti alimentari, cercasi ditta milanese. Offerte con referenze Cassetta 14139 P Unione Pubbl. 14139
PRODUTTORE introdotto caffè, bar, pasticcerie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47577

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRASPORTI, traslochi, tariffe minime, assumonsi. Via S Lazzaro 16, telefono 69-03. 47515
AUTOTRASPORTI città e provincia, telefono 81-57 47427
BARCA m. 3.30 vendesi. Rivolgersi Pastinelli 10, terzo, destra. 65884
BARCOLA Riviera. Noleggio biciclette, tandem, cicli bambini, Guardaroba. Telefono 56-23. 65898
BICICLETTA lussuosa uomo, passeggio Simplex, vendesi lire 1650. S. Francesco 24, barbiere. 47531
BICICLETTA uomo corsa, servizi tavola porcellana, vendonsi occasione. «Alta» Goldoni 1. 65878
BICICLETTA uomo lussuosa sport, cambio, vendesi. Fam. Maran, Giuliani
BICICLETTA corsa seminuova, ricambi tubolari, occasione. Via Udine 19, ghería. 65894
BICICLETTA donna, uomo, corsa. cia 11, porta 9, dopo ore 8. 47570
BICICLETTA uomo, donna, vendonsi. del Prato 8, porta 4, filovia B. 47549
BICICLETTE due, bene gommate, bambino 6-enne e bambina 5-enne, comperansi. Offerte dettagliate Cassetta 14220 Q. Unione Pubblicità. 14220
CICLINOLEGGIO Barcola Riviera, telefono 56-23, biciclette, tandem, cicli bambini. Prenotarsi per la domenica. 65897
FIAT 514, Balilla 4 marce, camioncino 503 gommato. Aprilia gommata e m. telefonare, vendonsi. Tel. 93007. 65873

Capitali Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

NEGOZIO posizione centrale cercasi, eventualmente acquisterei attrezzatura. Indirizzo Piccolo. 65892
NEGOZIO commestibili, avviatissimo, vendesi Pola per motivi famiglia. Offerte Cassetta 11. Unione Pubblicità. Pola

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

formazioni, assume ovunque «La Con...
CHIROMANZIA scientifica Janona Fo... lo 39 dalle 14 alle 20 Tel 73-00 31859
CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282 30795
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947

Il giorno 21 marzo 1943 cadeva in Tunisia, nello adempimento del dovere, il sottotenente dei bersaglieri

AMILCARE DAMUGGIA

studente universitario

Lo piangono gli inconsolabili genitori **ANNA** e **FRANCESCO** unitamente alla sorellina **MARIELLA** e con essi i parenti e amici tutti.

Rovigno d'Istria, 14 maggio 1943-XXI.

Nel 2.o anniversario della morte del capitano di corvetta

LIVIO VASCOTTO

volontario della guerra di redenzione
Comandante dell'«Istria-Trieste»

perito nel Mediterraneo il 15 maggio 1941, nello scrupoloso adempimento del dovere, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene la moglie **SILVIRA DE ROSA**, la figlia **EUFEMIA**, i fratelli **PLINIO, ENNIO, MARIA in LAZZINI** ed **ELVIA**.

Trieste - Parenzo, 15 maggio 1943-XXI.

Il giorno 12 corrente si è spenta

LINA ved. ROCCO

d'anni 70

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie **ROCCO, GIARRETTA, ILLINI, BATTERA, PARON** e ringraziano quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 14 maggio 1943-XXI.

Nella verde età d'anni 20 venne rapita all'immenso affetto dei suoi cari

IOLANDA GRAZIANI

Straziati dal profondo dolore, per l'immatura perdita, i genitori **AURELIO** e **ANNA**, il fratello **AURELIO**, il fidanzato **ITALO ZORZENONI**, i nonni **GIOVANNA** ed **ANDREA JUREN** unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 15 corrente, alle ore 15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

La mamma **ANNA VETTA** ved. **RISMONDO** ricorda con immutato strazio e fierezza che or è un anno veniva strappato al suo amore l'adorato unico figlio sottotenente

dott. Antonio Rismondo

del 151.o «Sassari»

immolatosi eroicamente sul campo di Croazia per il suo alto ideale Patria.

Una S. Messa funebre verrà celebrata il giorno 18 maggio p. v. alle ore 10, nella chiesa del S. Cuore di via Ronco, in suffragio dell'anima sua benedetta.

Il giorno 13 corr. si spense serenamente

Giovanni Finocchiaro

Lo piangono desolati la moglie **SEBASTIANA**, la figlia **CESIRA** col marito **ANGELO ROSSI**, i nipotini **VITTORINO, GIOVANNI, MARIA** unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato corrente, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 maggio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca